INSERZIONI
Le inserzioni si pagano ai ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 20. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trim.
Italia (franco)	32	16	8
Estero (Un. postale)	57	28	14

Unico Giornale Letterario.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

DA MONTECITORIO

I partiti nella Commissione del bilancio

Mercoledì, 23 novembre.

La votazione per la Commissione del bilancio è la grande quistione e il grande argomento di tutti i circoli e di tutti i convegni. Appena ieri al tocco si conobbero con precisione le liste, gli onorevoli Lucca e Prinetti corsero nel loro circolo, che si tiene nelle sale superiori dell'*Hôtel Milano*, consultarono gli amici, catechizzarono i deboli, i titubanti e i renitenti, e, per voler essere *amici del Ministero*, decisero di votare pochissimi della lista ministeriale, e di contrapporre una loro lista speciale, dov'erano il Lucca e il Prinetti, poi il Cadolini, il Maldini, il Romanin-Jacour, il Chimirri e quanti altri di Destra erano nella precedente Commissione.

Ma quegli che specialmente il Lucca ed il Prinetti presero di mira fu l'on. Roux. Non una scheda dov'era il nome di questi due « agrari, » o anche di un solo dei due, non una di queste schede portava il nome del Roux. Costui aveva un gravissimo torto agli occhi degli amici del Lucca: interpellato l'altro dì se fosse vero che sarebbero stati scartati i due campioni del gruppo agrario, egli rispose che ignorava le deliberazioni del Comitato della Sala Rossa, ma si augurava che l'esclusione avesse luogo; perocchè pel retto funzionamento del regime parlamentare era desiderabile la costituzione dei partiti; e questa costituzione, secondo lui, non poteva avere miglior base che la profonda diversità di principii, di programmi, di idee che distingue il gruppo agrario dagli altri deputati della Camera. La cosa, naturalmente, fu subito saputa; quando ieri il fatto confermò le previsioni, e gli on. Lucca e Prinetti si videro esclusi, gridarono addosso al Roux, e fecero in modo che nuppur uno dei loro scrivesse questo nome, e chi davvero si faceva troppo onore pigliandolo a capro espiatorio, a bandiera, e a segno del loro tiro fitto e compatto.

A questo modo gli agrari diedero l'esempio di esclusioni parziali e personali. Gli altri di Destra tennero adbietro: essi fecero liste a colore netto, liste moderate; pescarono tutti i nomi di Destra della lista proposta, vi aggiunsero qualche altro nome dei loro ed escluserò completamente i nomi di Sinistra.

Poi vennero gli ex-depretini esclusi; questi anch'essi levarono parecchi nomi nuovi, e ripristinarono i vecchi.

Il giuoco degli agrari, dei moderati e dei pochi ex-depretini si conobbe troppo tardi per essere corretto dalla Sinistra; sui banchi di Sinistra, saputo quel che si era fatto a Destra, alcuni arrivarono a tempo per ripagare di eguali moneta gli avversari improvvisi; ma furono pochi; i più avevano già deposto la loro scheda, coplandola completamente, lealmente su quella proposta dal Comitato della Sala Rossa, con molta se non completa imparzialità e soddisfazione generale.

Tra questi maneggi ne nacque quello che già sapete dal telegrafo; e il risultato, bisogna dirlo, fu anche assai migliore di quello che si credeva e si poteva presumere dagli umori che serpeggiavano ieri e dalle esagerazioni che si narravano intorno.

In fin dei conti a primo scrutinio sono riusciti 26 tutti della lista proposta; e i primi caduti in ballottaggio sono per lo più tutti di Sinistra.

***

I più contrastati furono appunto coloro che avevano voce di più liberali; il Baccarini riuscì appena il 26°; subito dopo, il Roux, primo fra quelli che andarono in ballottaggio, è in compagnia del Mussi e del Seismit-Doda. Invece riuscì primissimo il Branca, che ebbe i voti di quasi tutti, e a cui non negarono i propri voti nemmeno gli agrari, perchè coll'aiuto del Branca ottennero l'anno scorso, e sperano ancora quest'anno, un rincrudimento di dazi protettori.

***

Lo spoglio delle schede per la votazione dei commissari del bilancio durò ieri fino alle 2 di notte e stamane dalle 9 al tocco; si faceva nel salottino dell'Ufficio I, al terzo piano, che era ridotto a un gabinetto di locanda pel fumo e l'affollarsi degli scrutatori e dei curiosi. Le previsioni sull'esito della votazione ebbero mutazioni, alti e bassi improvvisi e variatissimi; iersera, le prime schede davano una grande prevalenza ai liberali; stamane, sulle prime ore, parevano vincenti gli agrari e i moderati; a mezzogiorno le cose mutarono ancora.

Appena si conobbero i risultati, le discussioni si riscaldarono più vive che mai; siamo alla lotta decisiva; Destra o Sinistra; ministeriali fidi o ministeriali per convenienza a scadenza breve; forse siamo al bivio a cui deve decidersi il Crispi se non vuole protrarre e peggiorare uno stato di cose che fa la rovina del trasformismo.

Potete pensare quanta agitazione, quanta elettricità nella tornata d'oggi. La votazione è finita, le urne sono chiuse; stasera gli scrutatori adunandosi saranno più assedianti di prima. Hanno già chiesto di far lo spoglio in sala più ampia — forse nella Sala Rossa — per riservarsi almeno il diritto di respirare.

***

Però, dando una scorsa all'insieme della lista delle candidature proposte, se si può dire che essa in complesso è assai buona, non si può dire che essa sia ottima. Si tralasciarono molti uomini autorevoli e competenti, per esempio il Ginoso, il Chimirri, il Favale, il Plebano, il Derenzis, che pur votarono ultimamente contro il trasformismo. E, per esempio, in luogo dei due romani Ruspoli e Baccelli G., che erano nella Commissione precedente, se ne dovettero accogliere altri, ai quali era facile provedere sarebbero mancati il favore e il voto dei più. Ma alle volte c'è anche la geografia politica che si impone alla superiorità e alla politica convenienza. Quindi alcune esclusioni deplorate, alcune ammissioni che, senza questi motivi speciali, sarebbero state imperdonabili.

***

Eletta la Commissione del bilancio, rimarrà che questa si dia il proprio presidente. Quale sarà? Qui si aspetterà nuovamente l'indirizzo e il desiderio del Ministero. O si vuol essere in Sinistra affatto esclusivamente, e potrà essere indicato il Baccarini; o si vuol indirizzo meno deciso, e si passerà al Lacava più temperato, sebbene pur sempre di Sinistra e liberale. Potrebbe essere candidato alla presidenza anche il Branca; ma vorrà essere libero per i trattati commerciali; e andando al Boselli o al Lazzatti si ritornerebbe troppo a Destra o al trasformismo. Il Giolitti non vorrà esserlo, perchè il presidente della Commissione del bilancio per consuetudine è la parte di padre nobile: non discute, non vota: ma presiede e dirige quasi colla fermola di chi regna e non governa. Il Rudinì è già in troppe altre Commissioni e anche alla presidenza della Camera per poter essere ancora presidente nella Commissione del bilancio.

Siamo adunque col Lacava, il Baccarini, o giù di lì. Ma il Baccarini, riuscito il 26°, vorrà accettare e starci a presiedere per giunta? Egli continua ad essere un po' malcontento perchè lo abbiano messo nella lista dei candidati prima, e poi l'abbiano votato nonostantechè egli desiderasse e pregasse di lasciarlo in disparte.

***

Colla Commissione del bilancio si votarono ieri anche tre o quattro altre Commissioni, le cui candidature furono proposte dallo stesso Comitato della Sala Rossa. Ma per un equivoco del vice-presidente Rudinì si chiusero troppo presto le urne, e i votanti non furono in numero, onde oggi si dovettero replicare le votazioni.

***

Intanto la Camera, dopo aver discussa ieri e votata oggi una legge per istituire una scuola normale ginnastica in Roma, cominciò oggi, la discussione di un'altra legge che mira a conservare il patrimonio artistico, ch'è principale ricchezza d'Italia; ma forse vi tende con mezzi vessatori, inadeguati o illiberali.

Avremo tempo a discorrerne.

Uno dei tre.

NOSTRI TELEGRAMMI

La situazione parlamentare

La Giunta generale del bilancio — Il Ministero e i suoi amici.

ROMA, 24, *ore* 8,15 *pom.* (Nostro telegr.). — La Giunta generale del bilancio è convocata per domani sera per procedere alla costituzione del suo ufficio di presidenza. I ministeriali propugnano la elezione dell'on. Lacava a presidente, ed è probabile che riescano. Gli antichi seguaci del Depretis sostengono la rielezione del Lazzaretti.

La *Tribuna* dice: « La votazione seguita per la Giunta generale del bilancio e la nuova lotta per la elezione del presidente di detta Giunta dimostrano che una opposizione esiste. Essa è abbastanza forte per far passare buona parte dei suoi candidati. Il curioso è che questa è una opposizione di amici (!!), tendente non già ad arrumazzare il Gabinetto, ma semplicemente a farlo prigioniero. Tuttavia riconosciamo il pericolo e la gravità della situazione. Il Governo deve aprire gli occhi e dimostrare che vuol governare con idee proprie e con amici propri. D'altronde speriamo che l'on. Crispi non rifugge dalla lotta. »

Il *Pungolo* nega che la elezione della Commissione del bilancio sia uno scacco pel Ministero. « Non devesi attribuire — dice questo giornale — al Ministero una responsabilità o una paternità della lista dei candidati maggiori del vero. Tutt'al più la votazione di ieri si può considerare come un monito per alcuni ministri i quali desiderarono certe esclusioni. »

Invece l'*Italie* afferma che la votazione di ieri ha servito a misurare le forze dei vari partiti alla Camera. « Se l'on. Crispi — soggiunge il giornale italo-francese — vuol governare colla Camera attuale non può separarsi dalla maggioranza moderata. » Quindi l'*Italie* consiglia all'on. Crispi di desistere dalla presentazione del progetto di riforma delle leggi comunale e provinciale che attualmente piace troppo all'Estrema Sinistra.

La *Riforma* non esprime in proposito alcun giudizio. — Il *Diritto* dice che la votazione di ballottaggio per la costituzione della Giunta, completando le sorprese verificatesi al primo scrutinio, ha dimostrato vieppiù come la Destra accolti negli urli le concessioni fattole dal Ministero, ma non ha disposta a contraccambiargli il servizio. Il Ministero, osserva l'antico organo liberale, farà bene a ricordarsene per l'avvenire! Comunque, l'opposizione si va formando sin d'ora e noi ne siamo lieti.

ROMA, 25, *ore* 8,15 *ant.* (Nostro telegr.). — La *Opinione*, parlando delle nomine alla Commissione del bilancio, dice che la votazione è buon sintomo, perchè dimostra la resistenza contro le pretese partigiane. « La maggioranza della Camera — dice il giornale di parte moderata — dimostra di non accettare certe inginste esclusioni suggerite dal Comitato del quinquenvirì, i quali non interpretano le intenzioni del Governo. »

La nostra colonia d'Africa.

MASSAUA, 23. — Il regio transporto *Città di Genova* è giunto da Suez con 335 cavalli.

MASSAUA, 24, *ore* 1 *pom.* (Nostro telegr.). — Il Ministero ha ordinato la costruzione di un Ospedale pei militari e pei civili ad Assab. Attualmente a questo Ospedale si trovano degenti 198 soldati e 5 ufficiali. Il *Segesta* è arrivato.

(*Servizio speciale d'Africa dell'Agenzia Stefani*).

MASSAUA, 24 — È giunto il secondo distillatore noleggiato presso la Compagnia *International* inglese.

Il *Don Chisciotte*.

ROMA, 24, *ore* 3,30 *pom.* (Nostro telegr.). — Si assicura che la pubblicazione del nuovo giornale *Il Don Chisciotte* non pregiudica in alcun modo il *Capitan Fracassa*, il quale continuerà regolarmente la sua pubblicazione sotto la direzione dell'attuale direttore G. Turco.

La Giunta per le elezioni.

ROMA, 24, *ore* 3,30 *pom.* (Nostro telegr.). — La Giunta per la verifica delle elezioni ha costituito il suo ufficio di presidenza nominando: Berti, presidente; Tondi, vice-presidente; Campi e Finocchiaro, segretari.

Le stazioni di Roma.

ROMA, 24, *ore* 3,30 *pom.* (Nostro telegr.). — È venuto a Roma, per trattare della questione dell'ampliamento e riordinamento delle stazioni ferroviarie di Roma, il comm. Massa, direttore generale della Società Mediterranea.

Gli Italiani alla Mostra di Parigi.

ROMA, 24, *ore* 3,30 *pom.* (Nostro telegr.). — Il Comitato nazionale pel concorso degli italiani alla Esposizione di Parigi, incaricato di costituire la Commissione promotrice degli istituti di previdenza, l'ha composta delle seguenti persone: Luzzatti, Giuseppe, Del Giudice, senatore Ferraris, Schiera, Finocchiaro, Sommo, prof. Ravà, Achille Grandi, comm. Scotti, banchiere Notarbartolo.

Per la malattia del principe imperiale di Germania.

BERLINO, 24 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una lettera del conte di Radolinski da San Remo, 21 corr., esprimente a nome del principe imperiale i suoi ringraziamenti calorosi per le numerose prove di simpatia pervenutegli dalla Germania e dall'estero.

SAN REMO, 24 (Ag. Stef.). Il Kronprinz è uscito nel pomeriggio a passeggio a piedi, insieme con la famiglia.

I pellegrini ungheresi a Roma.

Nuovi vescovi.

ROMA, 24, *ore* 8,30 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi, provenienti per la linea della Pontebba, sono arrivati a Roma i pellegrini ungheresi. Sono in numero di circa seicento persone fra uomini e donne. Fecero il viaggio con treno speciale composto di 37 carrozze. Sono in loro compagnia tre vescovi e recano 200,000 lire da deporre ai piedi del Papa. Li accompagnano parecchie donne vestite dei costumi nazionali magiari. Sono attesi altri cinque vescovi con molte altre signore recanti un nuovo obolo d'altre 150,000 lire. Il Papa ricaverà lunedì in udienza solenne anche i romei dell'Ungheria.

— *L'Osservatore Romano* dice che domani, in concistoro segreto, il Papa nominerà sei vescovi a sei sedi francesi e smembrate.

Alcune notizie sul trattato di commercio coll'Austria.

ROMA, 24, *ore* 8,50 *pom.* (Nostro telegr.). — Gli ultimi accordi, a quanto mi consta di buona fonte, stabiliti dai negoziatori del trattato di commercio italo-austro-ungarico contengono le seguenti norme:

L'Italia accorderà la libera importazione del legname austriaco, ottenendo in cambio la libera esportazione degli agrumi; i cavalli importati in Italia pagheranno 15 lire; l'Italia esporterà liberamente il bestiame bovino, il grano, le farine.

Si assicura che i negoziati termineranno sabato prossimo.

Notizie varie.

ROMA, 24, *ore* 9 *pom.* (Nostro telegr.). — Al Ministero delle finanze, coll'intervento del ministro Magliani e del segretario generale Gerardi, si è insediata la Giunta superiore del Catasto. La presiede va Ferrero. — Il disegno di legge pel riordinamento dei Ministeri si compone di 6 articoli. I nuovi Ministeri sono quello della presidenza, delle poste e telegrafi e delle arti.

— Oggi si è adunata la Commissione per la riforma della tariffa doganale per continuare lo studio delle questioni rimaste sospese la state scorsa. Esaminò la questione del dazio sui semi oleosi. Domani esaminerà il dazio sulle macchine. Si trovano a Roma parecchi grandi negozianti e industriali interessati in codeste questioni.

— Farini oggi in fin di seduta ha rivolto un vivo appello agli Uffici del Senato perchè sollecitino i lavori in corso, desiderando che l'Alta Camera si distingua per attività. — La Commissione pei provvedimenti contro la filossera è risultata composta degli onorevoli: Garelli, Calleardini, Fili, Roncalli, Invrea, Rubini, Del Balzo, Colfobiano e Sciacca. — Il cav. Pietro Manganotti, ispettore delle imposte, è nominato conservatore delle ipoteche a Bergamo. — Crispi ha nominato il commissario per la scioltà amministrazione comunale di Genova e deputato Riccardo Pavesi. La *Tribuna* loda codesta scelta, giudicando il Pavesi adatto onorevole a un tempo e cortese, che saprà adempiere bene il difficilissimo compito nella non meno difficile situazione del Comune di Genova.

ROMA, 25, *ore* 9 *ant.* (Nostro telegr.). — È partito per Roma il ministro di Colombia, Matheo.

I tre Imperi.

BERLINO, 24, *ore* 8 *pom.* (Nostro telegr.). — Il silenzio della Corona a riguardo della visita dello czar a Berlino è commentato sfavorevolmente. Anche il discorso bellicoso del generale Gourko ha impressionato l'opinione pubblica ed ha avuto un'influenza sulla Borsa.

LONDRA, 24 (Ag. Stef.). — Un dispaccio del *Times* da Vienna segnala il brindisi del generale Gourko, governatore della Polonia, esprimente la speranza di poter condurre nuovamente le truppe contro il nemico. — Lo stesso dispaccio assicura che continuasi a concentrare considerevoli forze russe presso la frontiera dell'Austria e della Germania.

La crisi di Francia.

Le dimissioni del presidente della Repubblica.

PARIGI, 24, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro telegr.). — Grévy ha letto ai ministri il messaggio che sarà letto oggi alla Camera col quale si dimette dall'ufficio di presidente della Repubblica.

Naturalmente, non potendosi lasciare la Francia senza Governo, il Ministero Rouvier ha ritirate le dimissioni, salvo a ripresentarle al nuovo presidente.

Il Gabinetto domanderà la convocazione del Congresso del due rami del Parlamento per sabato a Versailles per eleggere il presidente della Repubblica.

Agli altri candidati (Freycinet, Floquet, Ferry, Brisson, Le Royer, Spuller, Carnot) si è aggiunto ora un altro candidato: il generale Saussier.

I giornali si mostrano soddisfatti della decisione di Grévy.

PARIGI, 24 (Ag. Stef.). — Grévy riceverà Ribot stamane alle ore 11. Dicesi che Ribot sia disposto ad accettare di formare un Gabinetto di transizione, cui parteciperebbero Waldeck Rousseau, Fleurens, Spuller, Carnot e Ferron.

I giornali radicali respingono vivamente l'idea di eleggere il generale Saussier a presidente della Repubblica. Marot dice nel *Radical* che il Congresso avrà le mani libere, giacchè la crisi attuale costituisce fin d'ora una violazione morale della Costituzione; d'ora in poi il potere presidenziale sarà in questione.

Il termine prefisso per la conversione del 4 1/2 in 3 0/0 spirò ieri; le domande di rimborso non superano in totale i 60 o 70 milioni.

PARIGI, 24, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro telegr.). — Il Ministero Rouvier è convocato per questa sera, alle 9, all'Eliseo, per udir la lettura del messaggio presidenziale. Ribot ha consigliato a Grévy di conservare per la convocazione del Congresso l'attuale Ministero.

Corre anche la voce che il Grévy ritarderebbe la presentazione delle dimissioni da presidente della Repubblica. Al Senato si crede molto alla riuscita di Ferry nella elezione del nuovo presidente. In conclusione però v'è grande incertezza in tutta codesta intricata situazione. Un segnale che fa sperare bene è quello della Borsa, le cui chiusure si fanno con sicurezza. I fondi salgono.

PARIGI, 24 (Ag. Stef.). — Grévy ha pregato Ribot di formare il Gabinetto e lo ha incaricato di portare alla Camera il messaggio della sua dimissione. Ribot ha accettato condizionatamente l'incarico. Il colloquio si è aggirato sulla natura del messaggio. Ribot fece osservare che il messaggio era un atto politico e il nuovo Gabinetto avrebbe dovuto approvarne il tenore. Ribot finì per consigliare Grévy di conferire nuovamente col Gabinetto dimissionario. Questa conferenza si terrà alle 9 pom. Ribot terrà questa sera all'Eliseo.

Camera. — Approvasi senza discussione con 533 voti contro 1, dopo dichiaratasene l'urgenza, il progetto del Governo per prorogare di un trimestre la sovratassa sugli alcool.

PARIGI, 24 (Ag. Stef.). — Grévy conferì stamane coi ministri dimissionari, intrattenendoli sulla risoluzione di rimettere i poteri in seguito all'impossibilità di governare. Credesi che il messaggio si leggerà lunedì alla Camera, e il Congresso si adunerà martedì.

Il discorso della Corona di Germania.

BERLINO, 24 (Ag. Stef.) — Oggi si è inaugurata la nuova sessione del Reichstag. Il discorso della Corona accenna alla grave malattia del principe imperiale. Dice che le finanze sono migliorate. Annunzia l'aumento della tassa sui cereali e i seguenti progetti: 1° Sulla *Landwehr Landsturm* per aumentare le forze dell'esercito; 2° Sull'assicurazione degli operai che, per età o invalidità, sono inabili al lavoro; 3° Per la proroga provvisoria del trattato di commercio coll'Austria. Quanto alla politica estera, dichiara che il Governo fa con successo il possibile per assicurare la pace, mantenendo le relazioni amichevoli con tutte le Potenze alleate, che tendono a prevenire il pericolo della guerra e si opporrebbero insieme ad attacchi ingiusti. La Germania non ha tendenza aggressiva.

Il tendenza poco degna di cristiano l'assalire le nazioni vicine e contrarie al carattere tedesco e alla costituzione dell'Impero e dell'esercito tedesco, i quali sono lontani dal turbare la pace dei vicini. Ma noi siamo forti per prevenire qualsiasi invasione e difendere la nostra indipendenza, e diverremo così forti da poter guardare con calma in faccia a qualsiasi pericolo.

Reichstag. — Il presidente, aprendo la seduta, parla con dolore della grave malattia del principe imperiale. Soggiunge che essa provoca un vivo simpatia per l'imperatore e pei principi. Domanda l'autorizzazione a esprimere i sentimenti del Reichstag all'imperatore e inviare al principe ereditario il seguente dispaccio:

« Il Reichstag si ricorda col più profondo rispetto e il più cordiale affetto di V. A. I. Dio conservi la nostra vita così cara per la salute della patria. »

I membri del Reichstag rimasero in piedi durante il discorso del presidente e approvarono all'unanimità il dispaccio.

La riforma del Senato.

ROMA, 25, *ore* 8,15 *ant.* (Nostro telegr.). — Ieri sera, a palazzo Madama, si è adunata la Commissione incaricata di studiare la riforma del Senato. Intervennero alla seduta nove sovra undici membri; fra i quali i senatori Cambray-Digny, presidente, Tabarrini, Lamporizio, Milbrana e Alfieri di Sostegno. Vennero esaminati gli studi fatti durante le vacanze, specialmente quelli dell'Alfieri e del Milbrana. Si è deliberato di tenere prossimamente una nuova adunanza. Quindi il Senato verrà convocato in Comitato segreto per concretare proposte definitive.

Cose d'Irlanda.

LONDRA, 24 (Ag. Stef.) — Dicesi che Ashmead Bartlett sarà nominato segretario di Stato per l'Irlanda in sostituzione di Balfour, che diventerebbe leader della Camera dei Comuni. — Assicurasi che sia stato spiccato mandato d'arresto contro il deputato irlandese Dillon.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 24 novembre.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2,30.

Procedesi alla discussione del progetto sulle *espropriazioni, sui consorzi e sulla polizia dei lavori per l'esercizio delle miniere, cave e torbiere e sopra la ricerca delle miniere.*

Approvansi i primi 22 articoli senza discussione.

PIERANTONI propone la soppressione dell'articolo 23; dopo le osservazioni di GRIMALDI, AURITI e di CANNIZZARO, relatore, PIERANTONI ritira la proposta soppressiva.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, presenta il *progetto per deferire alla Cassazione di Roma la cognizione di tutti gli affari penali del Regno*; prega di domandare l'esame del progetto alla stessa Commissione che aveva l'incarico di riferire sulla riforma giudiziaria.

CANONICO osserva che quella Commissione è mancante di qualche membro e ricorda i precedenti che attribuirono al presidente la sostituzione dei membri mancanti.

PIERANTONI nota la poca convenienza di sottrarre al completo esame i progetti che debbonsi considerare come nuovi, mediante il rinvio a Commissioni che non esistono più legalmente.

ZANARDELLI nota l'urgenza del progetto presentato; osserva che la Camera seguì lo stesso sistema in occasione della recente presentazione del Codice penale; non intende menomare il libero esame del Senato, tuttavia, senza farne quistione capitale, insiste sulla proposta.

Posta ai voti la proposta, è approvata.

Approvansi i rimanenti articoli del progetto in discussione con lievi emendamenti.

Il PRESIDENTE rileva che l'ordine del giorno essendo esaurito, il Senato sarà convocato a domicilio; indirizza però viva preghiera alle diverse Commissioni perchè vogliano sollecitamente condurre a termine i lavori in modo che il Senato, riprendendo le tornate, possa avere un lavoro continuato.

Levasi la seduta alle ore 5,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 24 novembre.

ROMA, 24, *ore* 3,30 *pom.* (Nostro telegr.). — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom. Presiede l'on. Villa, vice-presidente. Leggesi il verbale della seduta precedente, che è approvato.

Il PRESIDENTE comunica alla Camera l'esito definitivo della votazione per la costituzione della Giunta del bilancio.

Per la Commissione del bilancio sono eletti: Giuseo, Chimirri, Maldini, Arcoleo, Romanin-Jacour, Seismit-Doda, Lucca, Frola, Cadolini e Roux; per la Commissione della Biblioteca della Camera è eletto Gallo; per le altre Commissioni nessun candidato ebbe il numero legale di voti, e proclamasi il ballottaggio fra quelli che ebbero maggior numero di voti.

MORDINI domanda alla presidenza le notizie della salute del senatore Francesco Carrara, il quale è infermo a Lucca, sua città natale.

VILLA, presidente, risponde che le ultime notizie, pur troppo, sono gravi. Esprime tuttavia l'augurio che possa salvarsi questo luminare della scienza penale, questo cittadino adorno di antiche virtù civili. Avendosi di lui altre notizie, l'Ufficio di presidenza si farà premura di pubblicarle.

MORDINI ringrazia l'on. presidente.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che risponderà lunedì alla interrogazione di Fazio Enrico sui disastri e ritardi ferroviari. Indi si riprende la discussione sul progetto di legge

Per la conservazione dei monumenti.

La discussione viene ripresa all'articolo sesto.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, riferisce sopra un emendamento della Commissione.

(Agenzia Stefani)

Egli dà ragione del seguente nuovo articolo 6, ieri rimasto sospeso: « Quando le spese riconosciute necessarie per la semplice conservazione occodano la rendita o l'utilità che l'edifizio produce o siano tali che l'ente proprietario non possa sostenerle, lo Stato potrà concedere un sussidio od esigere la cessione dell'edifizio mediante un compenso ragguagliato al valore dell'area e dei materiali. »

COPPINO consente a questa compilazione.

Approvasi così compilato l'articolo 6.

CAMBRAY-DIGNY non può accettare gli emendamenti proposti ieri all'articolo 8 da Luciani e Torrigiani, perchè lo Stato ha l'obbligo di essere, verso gli enti morali, più rigoroso che verso i privati sul proposito della conservazione degli oggetti interessanti l'arte archeologica.

LUCIANI insiste sul suo emendamento, tendente a rendere più libere le Opere pie nell'alienazione delle Opere d'arte per provvedere ai loro bisogni, sostiene pei debbansi particolare gli enti morali ai privati degli obblighi e nelle condizioni dalla presente legge.

MARTINI FERDINANDO presenta l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

CANTI associasi a Luciani e sostiene che, sopprimendo la parte dell'articolo riguardante la limitazione fatta nella vendita di oggetti ai enti morali, concilierannosi tutti gl'interessi.

BAGLIANI presenta i seguenti progetti: *Provvedimenti circa la riscossione delle imposte dirette nella provincia di Messina; Approvazione di contratti di vendita e permuta dei beni demaniali.*

ARBIB sostiene un suo emendamento, col quale si stabilisce che per l'alienazione degli oggetti basti l'approvazione del prefetto, non quella del Ministero dell'istruzione.

MARTINI vuole che la legge giunga in porto; ma vorrebbe però disposizioni severissimamente severe che favorissero il contrabbando; propone che sia posto impedimento alla vendita solamente degli oggetti aventi un alto e determinato interesse storico, per modo che il Ministero possa dar la ragione del divieto.

ODESCALCHI raccomanda i restauri del campo santo di Pisa e della cattedrale d'Assisi e la sollecita compilazione del catalogo dei quadri sui quali debbasi esercitare la suprema vigilanza dello Stato.

TORRIGIANI e FERRARI E. associansi ad Odescalchi.

GINORI-LISCI vorrebbe che, in ogni caso, fosse autorizzata la vendita degli oggetti, e che, anzi, il diritto di prelazione da parte dello Stato, gli oggetti stessi non potessero esportarsi all'estero, ancorchè fossero passati in proprietà privata.

COPPINO sostiene l'articolo della Commissione e prega i proponenti delle modificazioni a ritirarle.

ARBIB e TORRIGIANI ritirano i loro emendamenti.

Respingesi l'emendamento Luciani. Approvasi l'aggiunta di Martini, accettata dal Ministero e dalla Commissione, e gli articoli 8 e 9.

BALESTRA lamenta che l'art. 10 provveda solamente alla parte esterna degli edifizi privati, mentre si potranno distruggere le opere contenute nella parte interna; propone quindi la soppressione delle parole « parti esposte a pubblica vista » per tutelare le opere così all'esterno come all'interno degli edifizi.

FRANCESCHINI associasi a Balestra.

CAMBRAY-DIGNY da ragione dell'articolo della Commissione, che non vuole limitare soverchiamente il diritto privato; non opponesi però alla proposta Balestra.

LUGLI vuole che il dovere della conservazione degli oggetti incomba, oltre che ai proprietari, anche agli enti che fin qui si ebbero la conservazione, e che sia tolto il diritto dei restauri.

SERENA propone che dall'inciso « non potranno essere distrutti, alterati i restauri » tolgasi la parola « distrutti. »

COPPINO conviene sulle considerazioni di Balestra, e prega la Commissione ad accettare l'emendamento; accetta la proposta di Serena ed il prima emendamento Lugli; ma non può accettare il consenso ai restauri, poichè si hanno troppi esempi di deturpazioni.

Si sospende la discussione del progetto e si procede alla votazione per la nomina delle Commissioni permanenti; l'esito si comunicherà domani. Si riprende la discussione della legge.

RUSPOLI nota come siano esorbitanti le facoltà che l'articolo concede al ministro della istruzione, le quali estendonsi persino al permesso di distruzione di monumenti.

COPPINO non crede che la legge stabilisca l'autocrazia del ministro, ma ad ogni modo provvede ai servizi con persone competenti.

FERRARI E. e BONGHI sostengono la proposta Balestra.

LUGLI ritira i suoi emendamenti, dopo le osservazioni di MARTINI, BONGHI, CAMBRAY-DIGNY e FARINA.

Approvansi gli emendamenti Balestra e Serena e l'articolo modificato.

Il PRESIDENTE annunzia che Bonghi ha presentato una mozione che sarà trasmessa agli Uffici.

MAGLIANI annunzia che risponderà domani all'interrogazione di Ungaro, già annunciata.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

BORSINO. — (A. Gosserti). — 24 novembre. — La fermezza fu oggi pure la nota predominante.

L'apertura 97 75, 97 60, 107 40, 103 7/16, non dove essere gran dissimile dalla chiusura, che dicesi 97 67.

Mentre scriviamo, ore 5 3/4, la chiusura ufficiale non è ancora giunta.

Qui valori completamente sani affari.

Rendita 98 67, 98 72.

Chiusura della Borsa di Parigi	23	24
Fondi Stato Italiani 5 0/0	97 60	97 75
—— Consol. inglesi	107 1/16	106 1/8
—— Francesi 3 0/0	81 15	81 70
—— Id. 3 0/0 ammort.	84 40	84 80
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	106 90	107 25
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	295 —	— —
Id. Meridionali, Azioni	788 —	788 —
Banca di Francia	4310 —	— —
Canale di Suez	1903 —	2005 —

BORSA UFFICIALE

25 novembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 52 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. Gosserti) — 25 novembre. — Se al primo momento la notizia delle dimissioni del Grévy fece buona impressione, ora si riflette che non sarà tanto facile il trovarne un successore. Il quantunque si mantenga una discreta fermezza, l'entusiasmo è alquanto diminuito e si ritorna ad essere incerti sulla via a seguire, non essendo facilmente prevedibili le sorprese che ci può riservare l'indomani.

Intanto lo scoperto formatosi in maggior parte dalle piazze sostiene i corsi e facilita la liquidazione, com'è generale desiderio.

Ore 12. — Occupasi esclusivamente liquidazione

Rendita contanti 98 50, 98 55

Rendita fine corrente 98 52, 98 60

Rendita fine prossimo 98 80, 98 85.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2195 — nom.		Ind. Comm. 226 —	227 —
Mobil. 1007 —	1008 —	Meridion. 790 —	nom. —
B. Torino 848 —	850 —	Mediterr. 820 50	821 50
Subal.-Mil. 295 50	296 50	Veneta 276 50	277 50
B. Sconto 420 —	421 —	Esquilino 249 —	250 —
Tiber. ver. 527 50	530 —	Fond. Ital 335 —	nom. —
Cred. Tor. 334 50	335 50		
Cassa Serv. Costruz. Milano 347 —.		49 —.	

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 24 novembre (sera).

		23	24
Farine 12 marche pel corr. (*)	fr.	49 50	49 35
» per dicembre	»	49 50	49 60
» pei 4 mesi primi	»	49 80	50 10
» a 4 mesi da marzo	»	50 20	50 30
Zucchero 3 marche buono disp. (**)	»	37 —	37 20
» raffinato scelto disp.	»	48 50	48 50
» bianco disp.	»	40 —	40 70
» id. a 4 mesi da marzo	»	41 10	41 30

Liverpool, 24 novembre (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1500 e per la consumazione 850.

Mercato calmo.

Cotoni Indiani sostenuti.

Importazione della giornata 31,000.

Londra, 24 novembre (sera).

Cotoni. — Vendite balle 6300.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi deboli.

Lana. — Vendite sacchi 30,000

Mercato con buona domanda regolare e prezzi in tendenza al ribasso.

Marsiglia, 24 novembre (sera).

Frumento. — Importazione Quintali 13,483

» — Vendite » 1,300

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 1 sulla piazza.

(**) Per kg. 100 netti sulla piazza.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 24 novembre.

Altezza barometrica in mm. e gradi di temperatura.

9 ant. 733.9 3 pom. 736.7 9 pom. 731.6

Vento: W deb. SW deb. W id.

Stato ozonometrico

pioggia pioggia pioggia

Temperatura estrema avvenuta in gradi centesimali:

minima +0.1 massima +7.3

Acqua caduta mm.: 5.5 — Alt. della neve dal 25+0.4

NOVEMBRE: giorni 80 — L. P. 30 — U. Q. 6 ore.
Venerdì 25 — 329° giorno dell'anno — Sole nasce 7,31, tr. 4,40 — *S. Caterina vergine.*
Sabato 26 — 330° giorno dell'anno — Sole nasce 7,32, tr. 4,40 — *S. Delfina vedova.*

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Comizio Veterani ex-bersaglieri. — Domenica 27 novembre adunanza alle ore 2 nel locale della Società in via Barbaroux, n. 3, per deliberazioni di molta importanza.

L'Unione - Società fra artisti ed industriali. — Sono invitati in generale tutti i soci d'ambo i sessi ed in particolare i consiglieri ad intervenire numerosi all'adunanza di sabato sera, 25 corrente, ed alle successive che avranno luogo nel sabato d'ogni settimana, trattandosi di interessi sociali di somma importanza e di revisione parziale d'alcuni articoli del regolamento attuale in vigore.

Società Reduci garibaldini. — Sabato prossimo, 26 corrente, seduta ordinaria alle ore 8 1/2 pom. S'invitano i soci ad intervenire numerosi per comunicazioni importanti.

Società Reduci dalla Crimea. — I membri del Sodalizio sono invitati alla seduta che si terrà nel locale sociale domenica 27 corr., alle ore 2 pom., per importanti comunicazioni.

Conferenze, letture, ecc.

La Libertà - Associazione operaia arti e scienze. — Sabato 26 corrente, alle ore 8 pom., nei locali sociali il socio Ilava Pietro terrà una conferenza sul tema: *Criteri sugli estimamenti delle popolazioni nei diversi tempi.*

N.B. Le persone accompagnate dai soci avranno libero ingresso.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Torsen Pasquale, bilancio (a tutto il 18 corrente) attivo lire 67,860 70, passivo lire 80,030 80, sbilancio lire 12,000 10. — Id. Battaglia Massimiliano resa conti 25 dicembre, 2 pom. — Id. Ditta Maggiani e Comp. adunanza per concordato 6 dicembre, 9 ant. — Id. *Ivrea* Modesto adunanza creditori andò deserta. — Id. Buffa Felice termine per presentazione titoli credito 26 corrente. — Id. Ricca Francesco termine per presentazione titoli credito 25 corrente. — Id. Furno Alberto termine per presentazione titoli credito 23 corrente. — Id. Ditta Degabriel Ambrogio termine per presentazione titoli credito 25 corrente mese. — Id. Pozzoli Teodoro verifica crediti 23 corr., 10 ant.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 24.

1 sem. Ital. cont.	98 70	As. F. Meditorr.	334 —
» » f.m.	98 70	*Cambi*	
Ar. Banca Naz.	2102 —	Londra — vista	25 02
» Credito Mob.	1035 —	» — lett.	25 01
» Ferr. Merid.	302 —	Parigi — vista	101 15
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 17

Milano 24.

Rend. Ital. cont.	— —	Veneta	278 —
» » f.m.	98 70	Italiano	881 —
Az. Ferr. Merid.	302 —	Banca Generale	691 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lano	1845 —
Az. Ferr. Mediter.	332 —	Cotoni	356 —
Zuccheri	— —	Soc. Subattino	280 —

(Agenzia Stefani)

Vienna. 24

Mobiliare	277 00	Cambio su Parigi	49 67
Lombarde	84 75	Cambio su Londra	125 75
Banca Anglo-Austr.	111 50	Rendita Austriaca	82 40
Austriache	221 60	id.	81 25
Banca Nazionale	861 —	Unionbank	310 —
Napoleoni d'oro	9 95	Rend. Austr. nuova	114 80
Argento in Banconi	100 —		

Berlino. 24

Mobiliare	448 50	Prestito Russo	— —
Austriache	360 50	Prest. Orien. Russo	88 25
Lombarde	120 50	Argento per	170 75
Cambio su Londra	20 22 5	Mediterraneo	122 70
Rendita Ital.	96 10	Cons. Prussiano	100 40
Turco nuovo	14 —	id.	100 90

Chiusura della Borsa di Londra, 24.

Consolid. Inglese	103 1/2	Egiziano 1865	73 3/8
Rendita Italiana	96 1/8	Versamenti rateali Italie	—
Argento bar	45 1/8	d'Inghil. in st. n.	—,—
Spagnuolo	06 13/16	Turchi della Banca a Diri.	—
Turco nuovo	14 —	Id. fra La Stor.	—,—

Il mercato del vino. — Torino, 21 novembre. — Affari discretamente attivi in scorsa ottava e prezzi fermi. Si vendettero ettolitri 411 di vino, composto delle seguenti qualità: Barbera, ett. 150 — Grignolino, 80 — Bonarda, 20 — Freisa, 150 — Uvaggio, 01. La quantità esportata fuori dazio, col rimborso dei nove decimi dell'imposta pagata all'entrata del vino in città, ascese ad ettolitri uno; e ciò si capisce, perchè quasi tutti fecero provvista d'ova. I vini nuovi sono riusciti bene e vengono preferiti ai vecchi. I negozianti che si recheranno con buona mente sul nostro mercato faranno certamente ottimi affari. Quanto ai compratori, così non avranno che l'imbarazzo della scelta.

Ecco quali furono le provenienze dei vini venduti sul mercato di Torino dal 14 al 19 novembre, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del Circondario di Torino: Chieri, Pino, Arignano, Mombello, Marentino — *Id. d'Asti* Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, S. Damiano, Montechiaro, Scurzolengo, Portacomaro — *Id. d'Alba:* Alba, Govona, Canale, Priocca, Monta, Monforte, Monchiero — *Id. di Casale:* Casorzo, Ottiglio, Camagna, Moncalvo, Mombestino, Grana, Montiglio, Cuneo — *Id. di Alessandria:* Valenza, Rocchetta, Castelle d'Annone.

I prezzi praticati furono i seguenti: Prima qualità, da L. 54 a 58 l'ettol., media L. 50; seconda qualità, da L. 46 a 48 l'ettolitro, media L. 47. Prezzo medio generale L. 53 all'ettolitro e L. 30 50 alla brenta.

I principali mercati del Monferrato non segnarono variazioni; vi fu una discreta corrente negli affari ed i prezzi rimasero fermi ai soliti limiti indicati nello precedenti settimane.

A Genova si ebbe la solita calma. I compratori rifiutarono parecchie qualità di vini meridionali perchè non trovate pienamente soddisfacenti.

Le diverse contrattazioni che si fecero furono anche in questa ottava per le diverse piazze di Lombardia tanto in vini di Sconfietti quanto in quelli di Calabria, qualità le più preferite per forza alcoolica e ricchezza di colore; i loro prezzi sono anche di favore. Seguitano poi attive le richieste nelle qualità del Monferrato per l'esportazione in solite bordolesi; alcune partite si spedirono per i diversi scali dell'America del Sud a prezzi sempre vantaggiosi. Si quota: Sconfietti 1ª qual. da L. 25 a 26; Riposto da L. 18 a 20; Pachino da L. 20 a 23; Sardegna da L. 18 a 20; Calabria 1ª qual. da L. 25 a 27; Castellammare Golfo bianchi da L. 18 a 22; Napoli da L. 28 a 32; Barletta da L. 34 a 35; Siracusa da L. 28 a 30; Piemonte da pasto da L. 35 a 40. Il tutto per ettolitro in partita franco bordo per l'esportazione o reso sulla calata.

NUOVA YORK.	19 Obre	21 Obre
Farina da dollari per 96 chilogrammi.	2 15 a 2 35	2 20 a 2 40
Frum. disponib. dollari	0 87 3/4 c.	0 88 1/2 »
Id. novembre »	0 80 5/8 »	0 87 3/4 »
Id. dicembre »	0 87 — »	0 88 — »
Id. gennaio »	0 88 1/8 »	0 89 1/8 »
Id. maggio »	0 92 1/2 »	0 93 5/8 »
Id. primav. »	0 86 — »	0 87 — »
Grano turco, al bushel di 56 chil.	50 —	50 —

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico tendenza di frumento del corso di 77/79 l'ettolitro:

	21 Obre	22 Obre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — » — —	— — » — —
Corrente novembre	» 22 25 a 22 50	22 50 a 22 75
Consegna dicembre	» 22 25 a 22 50	22 50 a 22 75
Gennaio-febbraio	» 22 25 a 22 50	22 50 a 22 75
4 primi mesi	» 22 50 a 22 75	22 75 a 23 —
6 da marzo	» 23 — a 23 25	23 — a 23 25

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 25 Obre. Organzino, colli 19 — K. 18.9 75 — Trama, colli 0 K. 00 00 — Greggia, colli 11 — K. 1306 13 — Articoli diversi, colli 0 — K. 00 00 — Totali, colli 31 — K. 3126 85 — Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 442 — K. *Il Direll.-Ger.* A. Bertoldo.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Fast fata resurgo.*

Soluzione del giuoco precedente: L'ape.

Sciarada bizzarra.

Se il barbier mi *prima* l'altro
No, lettor ei non è scritto,
Perchè allora s'avvedra
Ch'ogni un Rume fatto avrà
Che il negozio può incodare
E ogni cosa rovinare.

* * *

Un medico va a far visita ad un suo ammalato, e lo trova quasi guarito.

— Avete dunque preso quella soluzione che vi avevo ordinato?

— No, ma ne ho presa un'altra più energica.

— Quale?

— Ho preso la ri-soluzione di non prendere mai più nulla di quanto mi ordinate. Così sarò sicuro di guarire.

IL PRINCIPE IMPERIALE DI GERMANIA
e la sua malattia

Virchow e Mackenzie

La questione sollevatasi nella Stampa tedesca e inglese circa l'influenza che le perizie istologiche del Wirchow relative al tumore laringeo del Kronprinz avrebbero esercitato sui medici curanti, la manifesta tendenza in taluni di attribuire al Wirchow stesso la responsabilità dell'attuale situazione, del differimento in ispecie dell'operazione, riconosciuta ora necessaria, la vivacità e violenza degli attacchi spiegate l'illustre anatomo-patologo di Berlino a fare, nella seduta 10 novembre della Società Medica di quella città, taluno dichiarazioni in proposito, che vale la pena di riassumere.

Gli esami istologici furono tre: uno al 20 maggio, l'altro al 9 giugno e il terzo al 1° luglio.

Nel primo, quello del 20 maggio, nulla risultò che accedesse i fenomeni di un *semplice processo irritativo.*

Nel secondo, quello del 9 giugno, eseguito su due frammenti del tumore, risultarono i caratteri di *papilloma verrucosa*, altrimenti detta *papillomа.*

Nel primo lieve *favorevole* concomitante dicevasi «... Se tale giudizio sia giustificato in rapporto all'intera malattia non si può dai due pezzi estirpati con sicurezza determinare...»

Con tali parole il Virchow insiste ora aver inteso esprimere allora la propria riserva, che cioè il giudizio suo riferivasi a ciò che aveva dinanzi e non all'intera malattia, non potersi in un rapporto destinato a passare sotto gli occhi delle più elevate personalità dello Stato dire: *è possibile anche che esista un cancro,* ma che tale possibilità risultava da che egli limitava espressamente il giudizio proprio all'esame del materiale che eragli stato fornito.

Nel terzo esame, quello del 1° luglio, «... il pezzo recisi si mostrò, in grado anco maggiore di quelli ottenuti colle precedenti operazioni, come un papilloma duro, proveniente da una superficie mediocremente irritata ed inspessata e la base dello stesso non fornì il benchè minimo punto d'appoggio per la ipotesi di una neoformazione penetrante nel tessuto...»

Circa la posizione ed i rapporti dei quattro pezzi recisi, le indagini praticate diedero che tutti questi pezzi stavano vicini l'uno all'altro e vennero levati dalla porzione posteriore della corda vocale sinistra.

Papillomа quindi della corda vocale sinistra e null'altro, dai reperti istologici, fino al 1° luglio.

Fu da tal tempo che cominciarono gli attacchi dei giornali amici del Mackenzie e le notizie autorizzate assicuranti che ogni produzione morbosa era stata completamente allontanata e che rimaneva tutt'al più una piccola tumefazione. Ripetutamente fu messo in rilievo che i punti operati nessuna nuova produzione era venuta... Dal rapporto del dottor Schmidt pare difatti che al presente la corda vocale sinistra non partecipi direttamente all'affezione, che i punti operati siano guariti senza recidiva, rispettivamente che i pezzi esaminati dal Wirchow non fosse o cancro.

Il male è però che l'affezione principale, *cancro* secondo tutte le apparenze, trovasi, secondo il rapporto ufficiale, non sulle corde vocali, ma nella regione *ipoglottica.* Se lontano o vicino dalle corde vocali medesime non è ben stabilito.

Ne viene che non è colpa del Wirchow se *quest'altro posto,* di cui al presente pare trattarsi, non venne *scoperto.*

Quanto di questa implicita *insufficienza diagnostica* sia da attribuirsi all'osservatore e quanto alle peculiari condizioni della parte malata, non è difficile il giudicare pensando all'alto valore e alla indiscutibile competenza del laringolo inglese.

Il torto quindi, con tutta probabilità, è solo di chi si è messo in mezzo ed ha soffiato nel fuoco.

Dott. Lava.

Il coraggio del principe.

Il *Tageblatt* dice che il dottor Schroetter ha deciso di non pubblicare ancora il rapporto sulla malattia del principe per non spaventare quest'ultimo, e intanto il dottore racconta con che sangue freddo il principe apprese a San Remo da quale terribile malattia era stato attaccato. Quando il dottor Schroetter fu designato per comunicare al principe i risultati del consulto medico, egli ebbe cura di impiegare tutti gli eufemismi, i giri di frase per nascondere al principe la terribile verità. Non parlò che di nuove escrescenze nella gola.

Il principe, che aveva ascoltato in silenzio, disse ad un tratto: «Rispondetemi francamente, caro professore, è un cancro?» Il dottor Schroetter rispose: «È una escrescenza maligna.»

Il principe tacque, e nulla tradì l'impressione che dovevano produrgli queste parole; solo il dottor Schrader, che stava in un angolo della sala, non potè padroneggiare la sua emozione e scoppiò in pianto. «Fu — disse il dottor Schroetter — uno dei momenti più dolorosi di mia vita, ma debbo aggiungere che non incontrerò forza più un carattere sì alto, un carattere così nobile di quello del principe.»

Era una rassegnazione da tempra antica che ognuno era costretto ad ammirare.

Quando il principe congedò il dottor Schroetter stringendogli la mano e ringraziandolo, la principessa volle accompagnare il medico, e piangendo gli disse: «Giammai scorderò come foste buono e delicato aspettando lo stato della malattia al mio povero marito; ve ne sarà riconoscente per tutta la vita.» Poi le lagrime le impedirono di proseguire.

Le Scuole italiane a Tripoli.

Tripoli, 10 novembre.

(Fanfulla) — L'istruzione impartita dalle nostre scuole italiane a Tripoli fa dei grandi progressi. Ci possiamo rallegrare che le nostre scuole all'estero incontrino la simpatia di tutte le persone civili. Io che sono stato a Tunisi per lo spazio di due anni circa e che ho potuto osservare i progressi fatti da quella colonia nell'importantissimo ramo d'istruzione, mercè il sentimento di civiltà e progresso che guida quella colonia, mercè l'instancabile cura di quel corpo insegnante, diretto dal cav. Ayra, e mercè l'appoggio morale e materiale di quell'egregio console generale comm. Malmusi, il quale nulla trascura per il bene dei suoi connazionali, e mediante il concorso del nostro Governo, che non ha mai mancato di prestare il suo appoggio quando le varie esigenze l'abbiano richiesto, posso, senza tema di smentita e ad onor del vero, asserirvi che lo scuole italiane a Tripoli non diversificano punto, in materia di progresso, da quelle di Tunisi.

Oltre alle quattro classi elementari, che sono le basi dell'insegnamento, vi è il corso tecnico, s'insegnano le lingue araba, francese ed inglese; gli allievi che frequentano le scuole sono numerosissimi.

Gl'insegnanti tutti, dotati di non comune intelligenza, adempiono con amore e diligenza all'educazione della gioventù.

Il console cav. Grande presta una poca cura a questo importante quanto delicato ramo che da lui dipende e che a lui spetta vigilare. Ciò che lui fa con scrupolo e rigore.

I nostri alleati d'Africa
Ligg Area Debeb - Barambaras Kafil - Kantibai Hamet

(Exto) — Allorchè, nel 1879, la spedizione geografica di cui era capo Matteucci e facevano parte Gustavo Bianchi, Pippo Vigoni, Ferrari ed altri, si accingeva a ritornare in Italia dopo aver visitato la massima parte dell'Abissinia, giunta nei pressi di Gondar, a Genda, per poco non fu vittima di uno strano equivoco.

Recatasi la spedizione a Debra Tabor a prendere congedo dal re Giovanni ed a ringraziarlo per la cortese ospitalità ricevuta, il re la mandò in una lettera di raccomandazione per ras Area Debeb, suo zio, allora governatore della provincia di Dembea, il quale all'alto onore di essere parente del re del re accoppiava l'invidiatissima abitudine di ubbriacarsi regolarmente almeno una volta al giorno.

Ras Area, al giungere della spedizione, era nel suo stato normale di completa *sbornia.* S'inchinò traballando davanti al sigillo reale ond'era fregiata la lettera del negus, e, dopo aver fatto alcune libazioni diede un ordine ai suoi soldati, i quali si gettarono d'improvviso sui membri della spedizione, li afferrarono e li incatenarono, malgrado le loro vive proteste. Come sempre succede in Abissinia, i soldati esecutori dello strano ordine, non appena si trovarono soli coi prigionieri, li coprirono d'insulti e li minacciarono, per giunta, di fucilarli.

Quale era in cagione di questo strano procedere dello zio di Sua Maestà?

Nell'alto in cui la spedizione prendeva congedo dal negus, questi doveva appunto mandare a ras Area nove malfattori perchè li facesse incatenare ed accompagnare in montagna; decise però di aggregarli ai componenti la spedizione geografica, e scrisse allo zio perchè facesse incatenare i primi ed onorasse i secondi.

Se non che i molti bicchieri di idromele ingoiati da ras Area prima di ricevere il messaggio reale gli avevano fatto talmente velo all'intelligenza, che comprese a rovescio, e fu gran mercè per gli italiani che la lettera del re non avesse ordinato allo zio di tagliare mani e piedi ai nove malandrini.

Il mattino seguente, nel lucido intervallo in cui ras Area, dopo aver digerito l'idromele del giorno prima, stava per bere dell'altro, si accorse dell'equivoco, ordinò la scarcerazione degli italiani e fece loro umili scuse.

Re Giovanni fu informato della cosa e scrisse a Matteucci la lettera seguente:

«Scritto dal re dei re d'Etiopia e tutte le sue dipendenze.

«Signor Matteucci, capo della spedizione commerciale italiana, e suoi compagni.

«Io vi presento i miei saluti a tutti: dacchè ci siamo separati, io e la mia armata siamo sempre stati bene in salute, grazie a Dio. Ho saputo il male che ras Area vi ha fatto. Ciò non è contro tutti voi, ma contro me stesso; egli lo ha fatto per incontentarmi di lui. Egli mi scrisse: sono ammalato, mandatemi il dottore; ed io vi pregai di andarlo a vedere al vostro ritorno. Voi mi rispondeste sì. Voi avevate la mia lettera, malgrado questo vi ha maltrattato. Egli ha una malattia al cervello o qualche altra cosa di guasto nella sua salute. Egli non sta bene. Io so che il pensiero dei cristiani è vasto e vi prego di lasciare questo fatto nel profondo del vostro cuore.

«Voi avete sofferto per me, io vi ricompenserò.»

Qualche tempo dopo, sia per il succedute equivoco, sia per altre prepotenze usate da ras Area a negozianti e contadini indigeni, il re lo chiamò presso di sè, gli tolse il comando della provincia, lo spogliò d'ogni suo avere e lo ridusse poco meno che mendico.

In questo stato visse tuttora a Makalè ras Area Debeb, padre del giovane Ligg Area Debeb, l'ardito avventuriero che fece pochi giorni sono atto di sommissione e giurò fedeltà alle autorità italiane.

Sono diversi anni che Ligg Debeb, indignato della misera sorte fatta al padre e del poco conto in cui egli stesso era tenuto dal negus, si è dato alla campagna, e, radunata sotto i suoi ordini una banda di malcontenti abissini, si stabilì nei pressi del Gebel Ghedam, infestando quelle località e riuscendo ad eludere le ricerche sia del presidio di Massaua, sia quello di ras Alula.

Ligg Debeb avrà dai 25 ai 27 anni. È piuttosto piccolo di statura, è snello di forme, coraggioso, intelligente e di modi energici e risoluti. Egli ha sotto di sè circa 400 uomini. Stanno garanti della fedeltà di Debeb l'odio implacabile che nutre per re Giovanni, le ripulse fatte agli adescamenti di ras Alula perchè rimpatriasse e sopratutto l'interesse materiale che lo lega alla fortuna delle nostre armi.

Pel suo indiscutibile valore militare e pel fatto della parentela che lo lega al re d'Abissinia, Ligg Debeb è un alleato che il Comando di Massaua ha fatto bene a non respingere.

* * *

Altro capo abissino che ha fatto da qualche tempo atto di sommissione all'Italia è baramharas Kafil.

Il valore personale e l'influenza di lui sono di gran lunga inferiori a quelli di Debeb. Egli è ben lontano dal possedere le qualità di energia, di dignità e di forza che fanno di Debeb un simpatico tipo di avventuriero.

Kafil non è più giovane; egli è capobanda da più che dieci anni, ed il teatro delle sue gesta era nei pressi di Keren; le sue gesta però furono oscure assai, per non dir altro, e credo che il motivo principale, e forse unico, per cui il Comando di Massaua non isdegnò l'opera sua è l'inimicizia che lega Kafil a Kantibai Hamet, capo degli Habab.

Persona che conosco Kafil da molti anni assicura non meritare egli che una fiducia molto relativa.

* * *

Assai più importante sottomissione di quella di Kafil fu quella di Kantibai Hamet.

La regione degli Habab è ricca di bestiami e possiede i migliori cammelli che si trovino nei dintorni di Massaua, o, per dir meglio, gli unici.

Gli Habab sono gente tranquilla, data alla pastorizia, aliena dai saccheggi e dalle stragi, e certo accettarono con riconoscenza la protezione che il nostro governo ha loro concessa.

Non ci formeranno nuclei di armati, il cui valore sarebbe d'altronde assai problematico, ma ci potranno dare copiosi mezzi di sussistenza e concorreranno certo ad un buon servizio di informazione con abili e provetta guide.

Di più, se le operazioni militari dovessero svolgersi verso la linea del Leuka, le nostre truppe avrebbero l'immenso vantaggio di marciare ed accampare fra genti amiche.

Tutto sommato, le nostre nuove alleanze, se così si possono chiamare, furono inspirate ad abilità e avvedutezza.

Certo il Comando di Massaua è abbastanza oculato per non dar loro importanza maggiore di quanto esse si meritino; ma ad ogni modo questi primi tentativi diplomatici, troppo trascurati in passato, sono arra di quanto si potrà fare in avvenire tra genti in cui l'astuzia e l'accorgimento valgono molto, sovente assai più che non la forza dell'armi.

Certo è che nel 1868 gli Inglesi non sarebbero marciati trionfalmente su Magdala senza le comprate defezioni di Giovanni Kassa e di ras Gobazie.

Il viaggio della *Staffetta*

A Gibilterra.

16 novembre.

(Staffetta) — Immagina la vostra meraviglia nel ricevere questa mia da Gibilterra anzichè da Porto Said. Ma, come suol dirsi, l'uomo propone e Dio dispone, ed in questo caso Dio, *Deus ex machina,* fu per noi il Ministero, che pensò bene di modificare in parte l'itinerario del nostro viaggio, prescrivendoci di raggiungere il Madagascar passando il Capo di Buona Speranza. Faremo quindi anche noi come i antichi navigatori: *doviemo et tenimio para el ponente,* seguendo la strada di Vasco da Gama e di Albuquerque.

Toccheremo naturalmente un gran numero di porti della costa occidentale d'Africa, da ciascuno dei quali vi scriverò lunghe lettere, che spero non riescirano del tutto noiose ai vostri lettori. Ai quali poi chiedo venia se in questi scritti, buttati giù alla lesta fra una guardia e l'altra, non troveranno quella eleganza di stile alla quale gli altri scrittori del giornale li hanno abituati.

Ecco dunque perchè stamane abbiamo preso l'ancoraggio di Gibilterra, salutando colla consueto salva di artiglieria la città e l'insegna dell'ammiraglio inglese.

Il monte di Gibilterra sorge gigantesco al imponente alla destra di chi entra nello stretto dello stesso nome, ed è una delle colonne d'Ercole.

Tutti sanno che la favola greca attribuiva ad Ercole la impresa di aver unito l'Oceano al Mediterraneo separando i due monti di Calpe (Gibilterra) e di Abila (Ceuta), onde lo stretto prese presso gli antichi il nome di *Fretum Herculeum,* nome che più probabilmente gli vonno dai Fenicii, questi primissimi navigatori, che innalzarono sui due promontori templi votivi a Melcarto, l'Ercole fenicio. L'antica Abila che si vede dirimpetto sulla costa africana è ora dagli arabi chiamata *Djebel-Musa* o Monte dello schiavo, e vi sorge la fortezza spagnuola di Ceuta.

Il nome di Gibilterra è, secondo alcuni, quello del conquistatore Berber *Gebal-Tarik,* il quale, al dire di Cayangos, vi approdò il 30 aprile del 711 dell'era volgare. Più comunemente però il nome moderno suolsi farlo derivare dall'arabo *Gebel el Tarik,* o montagna di Tarik.

Gli Inglesi presero questa città per sorpresa nel 1704, durante la guerra di successione di Spagna, ed il possesso di essa fu loro confermato dal trattato di Utrecht. La Francia e la Spagna hanno tentato più volte, nel 1704, nel 1727, nel 1770 e nel 1782, di toglierla loro, ma sempre invano. Gli è che gli Inglesi hanno saputo farne una fortezza veramente inespugnabile.

Il promontorio di Gibilterra, che gli Inglesi chiamano *the Rock,* e che è tutto una batteria da cima a fondo, ha questo di speciale, che da nessun punto lo si può osservare secondo tutta la sua estensione e che si presenta sotto aspetti svariatissimi, a seconda del punto da cui lo si guarda. È la punta più meridionale d'Europa dopo Tarifa e Cabrita, e la punta di terra con cui finisce chiamasi appunto *Punta d'Europa.* Uno stretto istmo sabbioso, largo poco più di un chilometro e lungo due e mezzo, lo unisce al continente. Gli Inglesi lo chiamano *neutral ground* e lo utilizzano per le riviste militari e per le corse di cavalli. Vi sono anche i cimitori ed i macelli.

La città è posta alla base della montagna, dalla parte di ponente, ed ha, vista dal mare, un aspetto gaio e ridente. Le strade sono abbastanza regolari e pulite, nè vi mancano negozi di lusso, nei quali si possono trovare i più fini ed eleganti prodotti delle manifatture europee, uniti ad ogni sorta di mercanzie d'Africa. Non vi sono edifizi veramente notevoli per architettura, giacchè la cattedrale non è che una meschina imitazione dello stile moresco, e la Borsa, contenente una biblioteca, non è che un gran casone. La biblioteca, che conta circa venticinquemila volumi, fu fondata nel 1793 dal capitano Drinkwater, autore di una interessante storia dell'ultimo assedio della piazza, e si mantiene per sottoscrizioni fra gli ufficiali del presidio e gli impiegati borghesi. Del resto le case sono tutte fabbricate alla spagnuola, basse, con un terrazzo od una veranda dove meriggiare.

Gibilterra, essendo porto franco, è piazza di gran commercio, ma non ha industrie proprie, eccettuata per quella dei sigari, che vi si trovano ottimi ed a prezzo tenue. La popolazione è molto mista, ed il viaggiatore resta sorpreso dalla varietà di tipi che gli si parano allo sguardo. Allato *highlanders* dalla faccia rossa, e beoni marocchini, ravvolti nel *bournus* bianco, biondo inglese e brune andaluse, *arrieros* spagnuoli e mercanti greci sono in continuo movimento, e vi permettono in poco tempo di passare in rivista svariatissimi tipi di razza umana.

Ma la cosa che più merita di essere vista è la fortezza, cominciata nel secolo scorso sotto la direzione del generale O'Hara, e per la quale Gibilterra può ritenersi inespugnabile. Io ebbi occasione, in uno dei miei precedenti appredi a Gibilterra, di visitarla minutamente, e tenterò di darne un'idea. Immaginate che una talpa gigantesca, dai denti e dalle unghie di acciaio, abbia scavato nel vivo macigno cunicoli atti a contenerla, ed avrete un'idea di quelle lunghe gallerie serpeggianti nell'interno della roccia. Esse si stendono per quasi due chilometri sopra piani diversi, prendendo i nomi di *Lower gallery, St George's hall, Queen's gallery* ed *Upper gallery,* e sono larghe da poterci passare trenta uomini di fronte, ed alte abbastanza da poter essere percorse a cavallo. Ad intervalli regolari vi sono aperte cannoniere ovali, dalle quali enormi cannoni allungano la gola minacciosa verso lo stretto e l'istmo. Ciò da spavento si al pensiero delle somme enormi che devono essere costate simili batterie, le quali sono quasi completamente al sicuro da un bombardamento. In questi ultimi anni poi furono costruite batterie basse ad alto in gran numero, protette da corazze ed armate delle più moderne e colossali bocche da fuoco.

Aggiungasi che la città è munita di viveri per otto anni, che alla deficienza di acqua si supplisce con apparecchi distillatori, che tutti i forti sono muniti di potenti proiettori elettrici per poter agire anche di notte tempo, ed apparirà chiaro che espugnare Gibilterra non sarebbe la cosa più facile del mondo.

Alle 5 1/2 pom. di ogni giorno un colpo di cannone dà il segnale di chiusura delle porte della città, chiusura che si fa sempre solennemente. Da quel momento fino all'alba nessuno può entrare o sortire dalla città; però per gli ufficiali delle navi da guerra estere ancorate in rada si apre alle 10 11 e mezzanotte una postierla al *Ragged Staff,* che è una delle batterie basse.

Del resto la città presenta pochi svaghi serotini, ed il maggiore è, quando fa buon tempo, una passeggiata all'*Alameda,* che è un delizioso giardino pubblico, dove nei giorni festivi suona la musica militare. Vi si nota sopra una colonna di marmo il busto in bronzo del generale Eliot, che difese con tanta abilità la piazza contro gli sforzi riuniti delle flotte francese e spagnuola. È curiosa la vista in questo grazioso giardino di piramidi di proietti e di grossi cannoni nascosti fra le siepi fiorite ed i viali.

E qui lasciate che, invocando la santa tirannia dello spazio, sospenda di tediare i vostri lettori.

REATI E PENE

Processo Cavazza-Taglioni.

La terza seduta.

Bologna, 23 novembre.

Moltissima folla assisteva anche oggi al dibattimento.

Vennero interrogati quindici testimoni indotti dalla Parte Civile.

Dall'insieme delle loro testimonianze è risultato come il Cavazza abbia percosso con pugnale il Taglioni nel 28 ottobre e come alcuni de' suoi aggressori siano stati licenziati solo perchè proteggevano la vedova del fucinino.

Il pubblico accolse le testimonianze a carico dell'accusato con segni di approvazioni, al punto di obbligare il presidente ad ammonirlo severamente.

Nella prossima seduta saranno esaminati quattordici testimoni citati dalla Difesa. Esauriti quegli interrogatori, verranno chiamati i periti, i quali sono sei!

L'aspettazione è vivissima stante la grande influenza che possono avere le loro perizie sull'esito della causa.

Una banda di malfattori.

(Corte d'Assise di Torino).

È continua l'interrogatorio dei testimoni. Nell'udienza di ieri furono uditi i testimoni riguardanti i seguenti furti:

A danno di Zenone Abramo, orefice in Borgosesia, negozio da Cerato, Verduno e Frua, nel quale furono ricettatori Martini e Mina. Nella sera del 28 al 29 settembre 1885 i ladri, scassinata la porta del negozio e poi la cassa di ferro, rubarono 400 lire in danaro, 300 anelli d'oro, 400 paia d'orecchini, 6 braccialetti ed altri oggetti d'oro, il tutto per un valore di 8000 lire.

* * *

A danno di Levi Daniele, banchiere in Pinerolo, commesso da Cerato, Frua, Martini, Verduno con la complicità di Beltramino e della Baietti. Il furto fu commesso nella notte dal 20 al 21 ottobre 1885. I ladri, scassinata la porta e la cassa, vi rubarono per circa 375 lire di monete di rame. Un vero fascinaggio.

Di questo furto, organizzato in casa della Baietti, costei e la Mina parlarono ampiamente nelle loro deposizioni.

* * *

A danno di Tupino Teresa in Torino, commesso dalla Mina. La Tupino è una povera donna che lavorando come serva era riuscita a mettere assieme qualche soldo. Abitava in via Po, n. 26. Nel pomeriggio del 15 novembre, verso le 3 1/4, uscì, e quando ritornò, trovò la porta scassinata e constatò, la poveretta, che era stata derubata di un orologio d'argento, di tre cartelle del prestito Honduras e di una roliquia d'argento.

* * *

Nell'udienza pomeridiana furono uditi i querelanti ed i testimoni riguardanti altri tre furti.

Quello a danno di Enrico Calligaris in Pinerolo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (36)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. Y.

In quanto a Beaugran, la sua gioia immensa gli pareva una ricompensa inaltesa dei dolori di tutta la sua vita. La figlia dell'avventuriera, come il figlio del soldato dell'impero, aveva messo la sua vita interiore in disparte dalla sua vita chiassosa; come lui, ella subiva la gloria menzognera, per espiarla con una devozione segreta, con una umiliazione di tutto il suo essere. Perchè era, ella tanto giovine, mentre egli aveva il cuore già tanto vecchio? Perchè il solo sogno che l'ardente amicizia potesse consacrare, cioè l'adozione d'Angela come nuora, come figlia, era tanto difficile da realizzare che pareva quasi irrealizzabile?

Era una malinconia di più da aggiungere a tutte quelle che pesavano sulla vita di Leopoldo; ma era una ragione di più per soffrire pazientemente la sua vita. La sventura che ci scoraggia diviene un incoraggiamento quando tenta la nostra carità.

Il colloquio si prolungò dolce, commovente. Angela riparlò, ma più liberamente e più allegramente, del suo tirocinio di maestra. Ella raccontò che faceva ogni giorno merenda colle sue allieve, e che non mangiava altro che pane per sapiare i biscotti che portava la sera, nel che, al palazzo Gulmarais. Non fece altre allusioni alla madre; ma in quel desiderio di farsi una posizione, nella durezza che la costringeva a vivere di un lavoro onesto, s'indovinava la profetica certezza di una catastrofe che alla sua lavoreva, ma che doveva parerle il castigo necessario di una fortuna male acquistata. E senza riparlare nemmeno dei matrimoni che le avevano proposto e che potevano proporle, alla lasciava vedere che, sicura di un asilo contro esigenze troppo spinte, dopo aver provato la sua pietà figliale con rinunce senza collera, ella era ormai senza timori, se non senza tristezze.

Confessò sinceramente a Beaugran, senza tuttavia insistere troppo, che aveva desiderato conoscerlo per sperare in lui, e che, conosciutolo, aveva disperato. Si guardò bene di rivelargli il grido di dolore che credeva ignorato e che la signora Berthelin aveva raccolto quella prima sera. Confessò che si era sentita quella sera molto imbarazzata, molto irritata del suo imbarazzo, ma decisa pertanto a non svelarsi temendo di perdere tutto facendo conoscenza che forse non sarebbero stato preso sul serio e che ella non avrebbe saputo far accogliere seriamente. Aveva voluto, la seconda volta, convincere Beaugran; ma anche allora non aveva saputo far bene la sua parte. Insomma, ella non era fatta pel mondo; vi rappresentava male la sua parte di civetta. Si era dunque rassegnata a rimanere sconosciuta a Beaugran; ma era ben felice che la conoscenza si fosse fatta per caso o, meglio, in seguito allo spionaggio del signor Gulmarais.

Questi si compiaceva di aver avuto i tristi dubbi. Nella sua gioia osò persino fare allusione al suo inganno sul conto di Gontran.

Il buon ragazzo era figlio della direttrice dello istituto. Era un bravo giovine che vedeva troppo fanciulle, grandi o piccole, per fare più attenzione a loro che ai fiori del suo giardino. Era impiegato al Municipio di Passy; fuggiva in certe ore dall'ufficio per venire ad inaffiare l'orto e il giardino, e lo lasciava dolcemente verso le cinque per andare a cercare la tradizionale carrozza

Ecco quanto Angela raccontò; ma i due amici ne sapevano più di lei riguardo all'amicizia di Gontran.

Fu Angela che dette il segnale della separazione.

— Signori,

di cui sono imputati Cerato, Verdun e Chiappino, merita d'essere raccontato.

Nella notte del 24 novembre del 1885 certo Bertino Carlo, passando, verso le tre, vicino al negozio da orologiere di Enrico Calligaris, vide addossati alla porta tre individui.

Ripassando di là dopo un quarto d'ora, vide il negozio aperto, e credendo vi fosse dentro il proprietario, lo chiamò a nome. A quella voce sbucarono quattro individui, i quali lo afferrarono, lo minacciarono e scapparono. Alle grida di lui accorsero le guardie ed il Calligaris, che abitava là vicino, e constatò con piacere che i ladri erano stati disturbati nel più bello ed avevano dovuto abbandonare sul luogo una valigietta in cui avevano riposto gli oggetti derubati.

Il furto era stato combinato in casa della Baletti, ed il Verdun in istruttoria riconobbe come sua la valigietta.

Il furto a danno della Società delle tramvie di Orbassano in Torino fu commesso da Cerato e da Chiappino con la complicità della Scalenghe.

Nella sera dal 29 al 30 novembre 1885 i ladri, scalato un muro, penetrarono negli uffici e vi rubarono circa L. 300.

Il meno gentile fra i ladri era rappresentato dalla Scalenghe, la quale portò i ferri e stette poi a fare la guardia durante il furto.

Il furto a danno di Diamante Enrico, in Torino, fu commesso da Verdun, Cerato, Frua e Martini.

Il signor Diamante, padrone della *Birraria Internazionale* in via Barolti, aveva, per una specie di vendetta, fra i suoi avventori il Cerato e alcuni suoi compagni.

Nella sera del 6 dicembre 1885, mentre nel teatrino della Birraria si recitava, i ladri salirono al terzo piano dove abitava il signor Diamante e, trovatala in porta, la derubarono di alcuni oggetti d'oro del valore di L. 260.

Come vedete, la litania è lunga, ma per fortuna siamo quasi alla metà.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — 90,000 lire all'Ospedale. — Domenica è morto il geometra Corzoli Giovanni, di 48 anni, addetto al Municipio. Egli ha lasciato il suo intero patrimonio — 90,000 lire — all'Ospedale Maggiore.

— Un furto di 27,000 lire. — Il signor Carlo Gorde, francese, ha denunciato il furto di un *notes* contenente la somma di L. 2000 in biglietti di Banca e 25,000 in cambiali.

Il portafogli è stato trovato entro una cassetta postale, ma senza il denaro, e fu depositato al Civico economato.

MESSINA. — (Nostre lettere, 22 novembre). — **(Nave).** — **Un duello fra due sott'ufficiali.** — Ieri, nello ore antimeridiane, ci fu uno scontro alla sciabola fra C. e D., sergenti del 45° fanteria. Al settimo assalto il D. venne ferito al braccio destro. Causa della vertenza furono offese scambiatesi in quartiere.

BOLOGNA. — (Nostre lettere, 24 novembre). — **Inchiesta universitaria.** — È finita l'inchiesta ordinata dal ministro della pubblica istruzione presso il gabinetto dell'Università.

Il prof. Blaserna, che era presidente della Commissione incaricata, è partito per Roma.

Temesi che le risultanze siano per essere tenute segrete.

NAPOLI. — Il processo della focaccia. — È terminato alla Corte d'assise il processo contro Mariangela Procino, che avvelenò il marito con una focaccia e procurò la morte ad altri due uomini che avevano mangiato della stessa focaccia.

I giurati concessero la forza semi-irresistibile, la provocazione e le circostanze attenuanti. Ma, nonostante queste concessioni, la Procino fu condannata a 16 anni di custodia.

I suoi difensori ricorsero in Cassazione.

PORTO MAURIZIO. (Nostre lettere, 21 novembre). — (Sinonio) — **Pranzo d'addio al vice-console francese.** — L'egregio sig. conte Ch. de Parc Secmaria, vice-console francese, dalla Repubblica nostra vicina venne trasferito a Nissa in Serbia.

Ieri numerosi amici lo invitarono a solenne banchetto d'addio all'*Albergo di Francia*, nel quale fruttì gli rivolsero parole affettuose di commiato l'egregio nostro sindaco, il conte Palma, consigliere di Prefettura, nonchè gli avvocati Caretti, Ricci Airenti, ecc. Il signor vice-console ringraziò tutti per le sincere ed affettuose dimostrazioni di stima che gli vollero tributare, e fece un brindisi all'a prosperità d'Italia, della sua augusta dinastia ed a quella della nostra Regina, della quale ricorreva il compleanno.

OVADA. — Disordini. — La sera del 19 avvennero disordini in Ovada per impedire che il Municipio deliberasse di costituire maestri laici ai Padri Scolopi nella istruzione secondaria. Fu invasa la sala del Consiglio, si ruppero i vetri, si mise ogni cosa sossopra. Vennero eseguiti otto arresti.

Ieri l'altro sera, temendo che la popolazione volesse rimettere in libertà gli arrestati, fu inviata da Novi una compagnia di fanteria. L'ordine pare ristabilito.

Dal Piemonte

SAN DAMIANO D'ASTI. — Festa di beneficenza. — Il prodotto netto del banco di beneficenza e di altri divertimenti organizzati da un benemerito Comitato in favore dell'Asilo infantile e della Società operaia risultò in L. 2227 27. L'Amministrazione dell'Asilo sente il dovere di esprimere pubblicamente la propria riconoscenza a quanti cooperarono alla buona riuscita dell'intrapresa benefica. Essa non può nominarli individualmente, giacchè è stata certamente una soddisfazione il vedere unire ogni ceto di persone abbia portato il suo contributo in questa festa della beneficenza. Nè ciò poteva mancare quando il primo esempio partiva dagli illustri personaggi che onorano le nostre regioni, quali il marchese Alfieri di Sostegno e la gentilissima sua figlia, la quale è una vera provvidenza pei poveri di questi Comuni, il deputato comm. Borgnini, il cav. Martelli, sottoprefetto di Asti, il consigliere provinciale avv. Giavanelli, i quali non solo vollero partecipare con generosi doni, ma intervennero al saggio dei bimbi che ebbe luogo l'11 ottobre in occasione dell'inaugurazione dei nuovi locali all'Asilo. D'on. Villa, che trovavasi a Parigi, l'on. Sorre ed il prefetto di Alessandria espressero per lettera il loro rincrescimento di non poter intervenire.

In tale occasione le autorità visitarono pure gli edifizi comunali e scolastici e la sede della Società operaia, e poscia gradirono la refezione che la cittadinanza offrì loro nella sala che la famiglia Borroni, tanto cortesemente, mise a disposizione nel proprio palazzo.

Tale riunione ci procurò il piacere di udire le autorevoli parole del marchese Alfieri e dell'on. Bertani, il quale molto opportunamente espresse il dovere che la politica può dividerci, ma che la beneficenza ci unisce. Questa fu sono la bandiera sotto cui accorsero tutti i ceti della popolazione che rese possibile il lieto risultato ottenuto.

R. Nuvoli, presid. dell'Asilo.

POIRINO. — (Nostre lettere, 22 novembre). — **Una festa musicale.** — Ricostituitasi dopo otto mesi dal suo scioglimento, l'antica banda musicale di questo paese (cui va unita un'eletta di ottimi cantori per le funzioni religiose) festeggiò, domenica 20 corrente, la sua rinascenza unitamente al patronato di Santa Cecilia. Il saggio strumentale e corale dato in chiesa non poteva aver miglior esito, sia per la squisita scelta della musica, sia, e più propriamente, per la sperimentata capacità degli esecutori. Furono eseguite, (unitamente solennemente il clero, la Messa del maestro De-Vecchi, capolavoro di musica sacra, una cavatina dell'opera *Lucrezia Borgia*, oltre ad un bellissimo *Tantum ergo* ed a preziosissime marcie, e in tutte si riconobbe con quanto intelletto d'amore provetti musicanti potranno coltivano l'arte loro.

Se l'aspettazione dei compaesani sia stata appagata, lo attesta il fatto che molti di essi, con alcuni forestieri lieti di aderire alla festa, parteciparono al pranzo d'occasione della Filarmonica, egregiamente servito dall'albergatore Gardino, durante e dopo il quale, al suono della nuova fanfara, intervenuta al levar delle mense, furono fatti da parecchi convitati vive felicitazioni e auguri voti per il prospero incremento del Corpo musicale rimmovellato da nobili propositi.

SALUZZO. — (Nostre lett., 20 novembre). — **Un impianto di luce elettrica.** — Fra qualche giorno verrà inaugurato un bellissimo impianto di luce elettrica nella fabbrica di A. Moesle e Comp. Questa Ditta, che dà squisitissimi prodotti in fatto di vini, vermouth, liquori e champagne che possono rivaleggiare con quelli delle antiche e grandiose fabbriche di Martini e Sola, Gancia, Cora, Cinzano, ecc., si mostra sempre in prima linea quando si tratta di buone innovazioni. Essa è la prima ad impiantare il servizio di luce elettrica fra noi. Si augura che la intraprendente Ditta, premiata in più d'una Esposizione, possa seguire sempre così la via del progresso.

NOTIZIE ESTERE

PHILIPPEVILLE. — (Nostre lett., 15 novembre) — **Una fucilata per gelosia.** — Il 10 novembre, nel sobborgo fuori di Costantina, verso le ore 9 di sera, il signor Ferran, di professione veterinario, usciva dal domicilio della sua fidanzata, Clemente Adjus, maltese, colla quale in brevi giorni doveva contrarre matrimonio, per recarsi al suo, appena un centinaio di metri distante, quando, arrivato a mezza strada, un colpo di fucile a palla gli traversò da parte a parte il petto, e dal bagliore vide eseguirlo stato tirato di dietro il cancello in ferro della casa di certo Luigi Fossa, del circondario di Genova. Cercò, gridando, di raggiungere il posto di polizia a pochissimi passi distante, ma le forze gli mancarono e cadde nel mezzo della strada, di dove fu quasi subito rialzato da un agente di polizia e da qualche altra persona accorsa, e dietro sua richiesta condotto nella casa della sua fidanzata. Pochi momenti dopo le autorità giudiziarie ed un dottore erano al suo capezzale, ed a questi dichiarò formalmente che il suo assassino era Luigi Fossa, proprietario del sobborgo, perchè, geloso, non poteva perdonargli di sposare il 26 del corrente mese la Clemente Adjus, che per sette od otto anni era stata al suo servizio e che da un mese lo aveva abbandonato, stanca di lui. Dietro questa dichiarazione, il Fossa fu arrestato e tenuto al posto di polizia sino al giorno di jeri a due ore per essere trasferito al palazzo di giustizia sciolto e libero senza nessuna incolpazione sopra di lui pesasse, cosa questa che meravigliò tutta la città, tanto più che si conosceva di già la morte del povero Ferran, avvenuta il giorno stesso a mezzogiorno.

Sabato, con grandissima affluenza di popolazione, composta di ogni classe e di ogni nazionalità, la salma del Ferran fu condotta all'ultima dimora.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 25 novembre.

★ La serata della signora Serafini-Checchi all'Alfieri — Il canto XXV del l'*Inferno*. — Luigi Bonazzo nell'opera: *Gustavo Modena e l'arte sua* ci narra come il grande artista si indispettisse quando, presentandosi egli al pubblico nel personaggio dell'Ammiraglio nella commedia di Eugenio Scribe: *La catena*, gli avvenisse di recitare alle panche. Per quella parte egli aveva una specie di intimo affetto, vi era non meno grande che nel *Saul* o nel *Maometto*, ma il pubblico non si degnava di apprezzarlo. — Chi si scomoda per venirmi a sentire, — soleva egli dire, — vuole che io metta tutto le sere i polmoni nel piatto!

Simile esclamazione avrebbe potuto fare ieri a sera Ernesto Rossi. Quantunque si trattasse della serata d'onore della signora Checchi-Serafini, ed Ernesto Rossi avesse fatto annunziare che, oltre al recitare nella commedia di Riccardo Castelvecchio: *La donna romantica*, avrebbe declamato il canto XXV dell'*Inferno*, non vi era molta gente nel teatro Alfieri, o almeno non tanta quanto sarebbe stato ragionevole e giusto l'aspettarsi.

Ma quelli che vi intervennero non si ritirarono certo a casa malcontenti della loro serata. La commedia del Castelvecchio oramai è vecchia, e la satira contro la scuola romantica perde ogni valore, ogni opportunità, oggidì che al romanticismo del-l'Hugo e del Dumas, alle teorie dell'emancipazione femminile di Giorgio Sand si è sostituito il metodo, così detto sperimentale, del Daudet e dello Zola. Cessato ciò che dava alla commedia la sua importanza, la sua ragion d'essere, emergono i difetti che una trentina d'anni or sono non erano curati, e non rimane più che qualche scena fatta con garbo e l'abilità della condotta che permise all'autore di tirare innanzi bravamente per cinque atti con un argomento tanto meschino. Tuttavia ieri a sera *La donna romantica* piacque ancora per merito dell'esecuzione.

Ernesto Rossi fu mirabile e nei due primi atti, quando è il filosofo arguto, il medico più dell'anima che del corpo, e negli ultimi tre quando spicca la parodia: egli che tante volte ci fece rabbrividire, ci colmò di terrore e di pietà, ieri a sera per tre atti filati fece scaturire una corrente continua di riso, senza mai cadere in esagerazione. A un certo punto parve che egli volesse fare la parodia del suo stesso modo di recitare nella tragedia, il che non contribuì poco al successo.

La signora Checchi-Serafini lo assecondò bravamente e diviso con lui le ovazioni del pubblico. Dopo l'atto quarto la distinta scrittrice fu regalata di una corona e di alcuni mazzi di fiori.

Ma il punto culminante della serata fu la declamazione del canto dantesco.

Il canto XXV dell'*Inferno*, nel quale Dante descrive la trasformazione dei ladri, è fra i più difficili ad essere bene interpretato e a trarne effetto per il pubblico, giacchè è tutto un canto descrittivo, senza il minimo accenno al sentimento dominante in modo sublime, ad esempio, nei canti più popolari, ma non più belli, di Francesca da Rimini, di Pier delle Vigne, del conte Ugolino.

Ernesto Rossi fu sommo. Egli commentava colle parole, illustrava col gesto. La sua potente interpretazione si rivelò subito nella seconda terzina:

> Da indi in qua mi fur le serpi amiche,
> Perch'una gli s'avvolse allora al collo,
> Come dicesse: I' non vo' che più dichi.

Quest'ultimo verso fu detto da lui con un fiottare di nuovi cupi, sinistrati, rantolosi, via via decrescenti, propri di chi pur vuol parlare e si sente preso alla strozza; nella sua declamazione vedevamo (è questo il verbo esatto) la serpe che si annodava al collo del dannato e gli spasimi di Vanni Fucci strozzato.

Così fu per tutto il canto, il cui omise le ultime tre terzine, che più non entrano nel quadro. Ora alcune parole dette con piena naturalezza, come particolari di secondaria importanza aggiunti per agevolare l'intelligenza del resto; ora strani fremiti di spavento nello spettatore della tremenda scena, dei misteriosi mezzi di punizione che Dio adopra, col mutare un uomo in serpe e un serpe in uomo; ora urli, strilli dei dannati, coi quali si compendiava il martirio, la disperazione, la rivolta impotente, la vana bestemmia di coloro che gridano la seconda morte.

Sul palcoscenico del teatro Alfieri non erari un grande artista che declamava un brano sublime di poesia, ma la settima cavorra delle male bolgie, esca eterna, coi formicolio delle serpi, coi mutamenti e i trasmutamenti, e Dante dall'alto dello scoglio che contempla e segue coi moti dell'animo quegli spasimi e quelle meraviglie.

La descrizione del giungere di Cianfa mutato in un serpente di sei piedi, del suo avvinghiarsi ad Agnolo Brunelleschi, del fondersi dei due corpi, l'umano e il serpentino, in una forma mai più vista fu detta dal Rossi così che

> Non vide mo' di noi chi vide il vero.

Giunse a tanta eccellenza solo la Scaramuzza nella illustrazione di questo episodio, una delle cose più sentite e voluti; il Dore rimane le mille miglia lontano.

Il pubblico era ansante; correvano pel teatro dei brividi veri, finchè si mutarono, all'ultimo verso, in uno scroscio di applausi.

Non potrebbe Ernesto Rossi regalare al pubblico torinese una seconda di questo indimenticabili sensazioni artistiche col ripetere il canto dei serpenti?

G. C. Molineri.

— Al Rossi abbiamo da rivolgere, a nome di alcuni suoi ammiratori, una preghiera. Si vorrebbe sentirlo ancora una volta nell'*Otello*. Rivolgiamo ben volentieri al valoroso artista anche questa preghiera certi che verrà esaudita.

★ Teatro Carignano. — Ieri sera, dopo il primo ed il secondo atto dell'opera *Salammbò*, ebbe luogo il secondo concerto del violinista Leandro Campanari, da Rovigo, il quale eseguì l'*Elegia* e la *Ronde de Lutins*, del Bazzini, la *Romance* di Svendsen e la *Spanish Dance* (VIII) del Sarasate.

Il successo ottenuto dall'egregio artista, che ebbe campo di far valere maggiormente i suoi titoli di esecutore, fu lietissimo. Il pubblico gli fece replicare il secondo pezzo.

★ *Le nostre donne*. — La Compagnia della *Città di Roma* rappresenterà stasera, al Gerbino, la nuova commedia in 4 atti, di Moser e Schontan (riduzione di Vittorio Bersezio): *Le nostre donne*.

★ Teatro Balbo. — Questa prima sera verrà rappresentata dalla Compagnia Marchetti la commedia di Emilio Zola: *Il bottone di rosa*.

★ Concerto Lamiraux. — Ecco il programma del concerto che darà domenica prossima la signorina Lamiraux. In esso figurano anche i nomi di quell'egregio violoncellista che è il Forneris ed il pianista Simonde Clemente. Alla gentile artista, che così favorevole ricordo lasciò di sè nei concerti precedenti, noi auguriamo di cuore un completo successo.

Ecco il programma:

Wieniawski: Seconda *Concerto* (Allegro moderato, romanza, finale alla zingaresca) — Ellena Lamiraux.

G. Braga: *Pergolesi* (melodia) — Tancredi Forneris.

Koniski: *Lellessignol* (Morceau caractéristique) - Bohm: *Papillon* (Capricci) — Ellena Lamiraux.

Tartini (1730): *Le Trille du Diable* - Papini: *Souvenir de Sorrento* (Saltarella) — Ellena Lamiraux.

E. Dunkler: *Introduction et Polonaise* — Tancredi Forneris.

Paganini: *Le Streghe* — Ellena Lamiraux.

★ Scuola d'accompagnamento Casella. — Questa scuola, che entra felicemente nel suo quarto anno di vita, aprirà i suoi corsi il giorno 1° dicembre.

Avviso ai dilettanti e buongustai di musica.

★ Carlo VI. — *Quel* ci telegrafa da Milano 25, ore 9,5 antimeridiane:

« Ieri sera al teatro Dal Verme è andata in scena l'opera di Halévy, *Carlo VI*, che era stata già eseguita alla Scala nel 1870. L'opera ha avuto, come allora, buon esito, benchè l'esecuzione del primo e del quarto atto sia parsa un po' debole. Interpreti principali: il baritono Devoyod, che venne qui preceduto da bella fama, la signora Hamman e Giulia Ravogli, il tenore Caylus, il basso Borucchia, il tenore Paroli, ecc. Ottimo il baritono Devoyod, che sostiene la parte di protagonista. »

★ La *Sposina* del Lecocq a Milano. — Il nostro corrispondente da Milano ci telegrafa in data 29 novembre:

« La *Sposina* (*Petite Mariée*) del Lecocq, non ancora mai rappresentata in Italia, ebbe ieri un esito felicissimo al teatro Fossati di Milano. La musica ne è fine, spigliata ed alle volte anche originale, benchè v'incorrano alcune reminiscenze del *Duchino*. Il libretto è tale da non lasciare mai languire l'attenzione degli spettatori. Infine, la *Sposina* rimarrà certamente a lungo nel repertorio delle nostre Compagnie d'operette. L'interpretazione per parte della Compagnia Scalvini fu mediocre; non vi si distinsero che il tenore Acconci e la signora Palombi, che incarnò squisitamente il personaggio della protagonista. »

★ Ernesto Rossi a Savona. — I giornali di Savona annunciano che Ernesto Rossi, di passaggio per Nizza, verso gli ultimi giorni del mese, darà in Savona una straordinaria rappresentazione colla Compagnia Lollio.

★ *La Francillon* a Napoli. — Il nostro corrispondente ci telegrafa che l'altra sera (33), al teatro Sannazzaro, interprete la Compagnia Pasta, la *Francillon*, di Dumas, è stata applauditissima.

★ Regia Università. — Il prof. Italo Pizzi, sabato, 26 novembre, e ogni sabato successivo, alle ore 4 pom., nella R. Università, continuerà le sue lezioni di storia della poesia lirica persiana.

— Domani, sabato, 26 corr., alle ore 4 o 1/2 del pomeriggio, nell'aula n. VII della nostra Università, il prof. Vincenzo Papa terrà la sua prolusione accademica. Essa avrà per titolo: *Pitagora, maestro di morale e civile sapienza*.

★ Esposizione internazionale di musica in Bologna. — Nel maggio del 1888 sarà aperta in Bologna una Esposizione internazionale di musica, la quale accoppierà la Mostra della storia universale, ricostituita sui documenti, le opere, gli strumenti, i cimelii d'ogni sorta o maniera, alle esecuzioni delle più celebrate composizioni antiche e moderne.

A questa artistica gara, il cui Giuseppe Verdi ha accettata la presidenza d'onore, ed Arrigo Boito la presidenza effettiva, anche la nostra città ha il dovere di concorrere come meglio le sarà possibile.

Già fu costituita in Torino una Giunta speciale per l'accettazione di tali oggetti. Giunta che riunì composta dei signori conte di Sambuy, presidente; comm. Arcozzi-Masino, vice-presidente; signora Antonietta Ficci-Baroldi, avv. Sacerdote, conte Franchi Verney, cav. Bolzoni ed avv. Ferretimi, segretario.

A questa Giunta, che ha sede nel Liceo musicale (via Rossini, 8) possono direttamente rivolgersi i signori espositori per regolamenti, programmi, moduli per domanda di ammissione e per quant'altro possa loro occorrere.

Confidiamo pertanto che quanti posseggono istrumenti rari o preziosi, documenti, codici e miniature vorranno inviarli alla Mostra di Bologna, la quale già si preconizza importantissima.

★ Salvatore Farina all'estero. — Il nuovo viaggio di Salvatore Farina riesce un vero trionfo per lui e per l'arte italiana, che egli rappresenta così delicatamente. Le riviste e gli editori vanno a gara per accaparrarsi i suoi romanzi. A Berlino e a Francoforte egli fece applaudita lettura. Testè (il 21 n. s.) egli fece a Bruxelles un'altra lettura nella *sala dei matrimoni* dell'*Hôtel de ville*. Egli venne accompagnato alla cattedra dallo stesso borgomastro. Il pubblico era numeroso e scelttissimo, e distinguevansi in esso molto eleganti e colto signore. L'uditorio prestò la più religiosa attenzione al romanziere italiano; infine scoppiarono gli applausi e ammirazione, e l'adunanza si risolvette in una vera festa per il *lettore*. Noi mandiamo le nostre cordiali felicitazioni all'amico, che onora così lietamente fuori d'Italia la letteratura nazionale contemporanea.

★ *Elementi di agricoltura*, compilati a seconda dei programmi governativi per le scuole pratiche di agricoltura dall'ingegnere Giovanni Celi — G. B. Paravia, l. 1 80. — L'ing. Celi, seguendo passo passo i programmi ministeriali, per le scuole d'agricoltura e fatto precedere alcune minute nozioni sulle linee e sui piani, divise la materia a trattare in tre parti, e trattò prima della *Planimetria*, poi della *Livellazione* ed *Altimetria*, poi della *Stereometria*, descrivendo gli strumenti necessari per tracciare allineamenti e misurare distanze e quelli occorrenti per la livellazione e spiegando il modo come si possa trovare il volume dei diversi solidi geometrici. Sono intercalate nel testo 80 figure, delle quali alcune rappresentano e danno chiara idea degli strumenti descritti e rendono più pregevole il buon lavoro dell'ing. Celi.

= Delle opere sociali di P. Ellero un succoso e fedele riassunto ha fatto testè il signor G. Brini. In esso sono riferiti in modo facile e chiaro il pensiero ed i sentimenti, i concetti cardinali e direttivi, i risultati e l'insieme del sistema sociale di Ellero.

Questo riassunto ha poi un'altro pregio ed è quello di eccitare alla lettura dei precedenti scritti di Pietro Ellero, così fortemente inspirati, come: *Questione sociale — Tirannide borghese — Riforma civile e Sovranità popolare*.

Alla libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, L. 4.

★ *Giorno e notte* al «Caffè Romano». — Ieri sera andò in scena sul teatrino del salone Romano la graziosa operetta *Giorno e notte*, di Lecocq, nella quale notammo l'impegno degli artisti, la buona interpretazione ed affiatamento dei cori ed orchestra da rendere l'operetta una delle meglio riuscite del repertorio del *Caffè Romano*.

Il cav. Romano merita encomio perchè fa ogni suo possibile per dare a gustare al pubblico torinese della buona musica e rendere il suo salone uno fra i più allegri e divertevoli ritrovi serali; infatti, il pubblico lo approva e vi accorre numerosissimo. Ieri sera, per la *première*, una parte non potè assistere allo spettacolo per mancanza di posti. Gli auguri non gli occorrono.

CRONACA

Venerdì, 25 novembre.

= Per il nuovo Ospedale cooperativo operaio. — Sabato sera, nella sala dell'*Unione Artisti ed Industriali*, in via Cavour, convennero abbastanza numerosi i sottoscrittori e gli associati alla società per la fondazione di un Ospedale cooperativo in Torino.

Il comm. Sineo, presidente del Comitato promotore, aprì la seduta esponendo l'operato del Comitato in questi mesi scorsi; lamentò che la diffidenza della classe operaia consigliasse di più di attendere i fatti compiuti prima di dare la loro adesione; si augurò che i ritardatari non indugiano oltre a presentare le loro domande di sottoscrizione. Intanto stimò essere conveniente dichiarare costituita la Società, quantunque manchino ancora una diecina di soci effettivi al numero prefisso di cento, tanto più che per le cure del Comitato si è trovato il locale e assicurato il funzionamento della istituzione in condizioni eccellenti, ed essendo a tale scopo oramai sufficienti le somme raccolte.

L'adunanza approvò all'unanimità la costituzione della Società, nonchè lo statuto ed il regolamento, entrambi preparati con lungo studio da una numerosa Commissione ed informati a concetti liberali. Dovendosi quindi procedere alle elezioni per le cariche sociali, a proposta di un socio, e nonostante la ritrattanza del comm. Sineo, venne acclamato presidente Sineo. A vice-presidenti vennero eletti il comm. dott. Laura ed il sig. Martina, presidente della Società Unione e benemerito patrocinatore dell'Ospedale cooperativo. In seguito si proclamarono eletti:

A consiglieri: Martin Montù Beccaria conte Giuseppe — Camussi avv. Eugenio — Siccardi comm. avv. Ferdinando, banchiere — Stubbia ragioniere Filomeno, della Società L'Esercito — Merlo cav. Paolo, banchiere — Morlando cav. Luigi, direttore della Società Pia Unione Tipografica — Bauchiero Fortunato, presidente della Società Gliardini — Dionisio dott. cav. Flaminio — Viotto Francesco, della Società Sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo — Balduini A., della Società Reduci Patrio Battaglio — Marengo Biagio, operaio F. M. — Tognoli Giulio, presidente Società Operai Manifattura Ogosi.

A consiglieri supplenti: Mara Giacomo, impiegato F. M., direttore Unione — Ferrari Bartolomeo, presidente Società L'Esercito — Pipino Stefano, operaio F. M. — De Regina barone Giulio — Brio Ottavio, operaio F. M. — Borri Francesco, presidente Società Operai Madonna di Campagna.

A componenti la Commissione d'accettazione: Berio Liborio, negoziante, socio dell'Unione — Martina Isidoro, commesso, socio dell'Unione — Stobbia Filomeno, della Società L'Esercito — Pavia Federico, della Società L'Unione — Viotto Francesco, della Società Sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.

A probiviri: Duneo comm. avv. Edoardo — Ottolenghi avv. Ottavio — Pagno G. L. — Zulleno Giorgio, socio dell'Unione — Raviola Agostino, socio dell'Unione.

A revisori dei conti: Chapuis cav. Giovanni, industriale — Damiano ing. Francesco — Rava Giacomo, impiegato F. M.

Terminata la votazione, il presidente rivolse gentili parole di ringraziamento all'assemblea, a cui comunicò il risultato delle pratiche fatte per assicurare prontamente il servizio ospitaliero a favore dei soci infermi. L'assemblea, dopo breve discussione, preso atto della comunicazione del presidente, confermò alla Direzione il mandato di fiducia per proseguire e condurre a termine la opportune pratiche. Fu mandato quindi un voto di benemerenza al comm. dott. G. Spantigati, dopo di che la seduta si sciolse. Noi ci auguriamo che la nuova istituzione abbia l'appoggio che si merita. Intanto non possiamo dimenticare il primo e modesto fondatore di essa, il dott. G. Casca, il quale vi ha dedicato tanto amore ed attività, ed oggi vi consacra ancora il suo tempo e le sue intelligenti cure.

= Premi al circhi. — Domenica, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo la distribuzione dei premi nell'Istituto pei ciechi. Dopo la funzione gli allievi e le alunne daranno saggio dei loro progressi nello studio della musica, e della lettura, e nei lavori manovali.

= Scuola d'assistenza agli infermi e dei soccorsi d'urgenza. — Dall'Ospedale Maggiore di San Giovanni ci viene comunicato:

« Domenica 27 corrente, alle ore 2 1/2 pomeridiane, nel locale della Clinica Medica Generale, a cui si accede da via San Massimo, N. 24, avrà luogo la prima lezione del corso annuale della Scuola suddetta.

« All'insegnamento è stato riconfermato l'egregio signor dottore Carlo Calliano, e le lezioni seguiranno nelle successive domeniche all'ora e luogo suindicati.

« Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione dell'Ospedale; vengono ammesse a tale Scuola le persone d'ambo i sessi che abbiano raggiunta la maggiore età, dietro domanda scritta su carta libera nella quale siano indicati il nome, il cognome, l'età, la patria, la professione ed il domicilio del richiedente.

« Le persone appartenenti a qualche Sodalizio possono far domanda collettiva sotto l'approvazione del loro presidente.

« L'importanza di tale Scuola ci salva da qualsiasi raccomandazione. »

= La questione dei muratori. — Il Comitato della Federazione dei muratori ci prega di pubblicare la seguente dichiarazione:

« Il Comitato sottoscritto avendo avuto voto deliberativo dall'assemblea dei muratori tenutasi il giorno 13 corrente al teatro Scribe, visto le pubblicazioni inserite sui giornali locali e cittadini; una dichiarazione firmata da diciotto capimastri (dodici dei quali figurano firmatari per l'accettazione delle conclusioni in parola, e fra i medesimi, alcuni dell'arte muraria che non hanno e non possono avere interesse di sorta, poichè gli uni sono impresari di ghiaia e gli altri negozianti in legname), non crede rispondere categoricamente allo non vere affermazioni di gente che ad ogni momento cambia parere.

« Dichiarasi poi ancora che non mancano a questo Comitato documenti irrefragabili per comprovare il contrario del loro asserti; documenti in parte resi di pubblica ragione e che a tempi per noi migliori supremo farli valere.

« Colla massima stima, ringraziandola della pubblicazione

« *Il Comitato Federale*: Lorenzo Dionisio Catella, Debernardi Eugenio, Stellio Virginio Lino, Givone Pietro, Pietro Debernardi. »

= Un maresciallo schiacciato da un carrozzone della tranvia. — Ieri sera, verso le ore 6,20, sul corso Casale, presso la piazza Gran Madre di Dio, il maresciallo delle guardie rurali Arese Pietro, d'anni 44, cadde dalla piattaforma anteriore dell'ultima carrozza di un treno in arrivo dal Ponte Barra. Il treno procedeva colla velocità di poco più del passo di un uomo, come di consueto in quella località, ma a causa del tempo cattivo e del terreno sdrucciolo l'Arese scivolò e cadde a terra. La ruota della vettura gli passarono addosso e gli stracciarono la coscia destra, ridcendogliela in un modo orribile. Raccolto sollecitamente da parecchie persone e da una guardia di pubblica sicurezza, l'infelice venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni, ma nel tragitto morì.

L'Arese abitava nel Palazzo di Città e avrebbe potuto proseguire sulla tramvia fin sulla piazza Castello, ma siccome era molto pratico della regione Madonna del Pilone così era stato mandato nella giornata in quella località per raccogliere notizie ed indizi circa una grassazione che, secondo quanto aveva denunciato certa Girodengo, da San Mauro, sarebbesi tentata a suo danno, il giorno innanzi, sulla strada di Casale, oltre Sassi, da un giovinotto di cui aveva dato i connotati; così il povero Arese aveva pensato discendere colà per recarsi dall'ispettore di P. S. del Borgo Po e riferirgli l'esito delle sue indagini secondo le istruzioni che aveva avute.

L'Arese contava quattordici anni di lodevole servizio ed era maresciallo attivo ed intelligente, come ben bensì il servizio della polizia rurale e lo eseguiva con coscienza e pratico discernimento.

Era stimato dai superiori e amato dai colleghi e rispettato dagli inferiori. Lascia la vedova e tre fanciulli in tenera età.

SPETTACOLI — Venerdì, 25 novembre.

CARIGNANO. — Riposo.

NAZIONALE. — Riposo.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Le nostre donne*, commedia — *La donna della forchetta*, scherzo comico.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *Guerra in tempo di pace*, commedia — MOSSINO, ore 8 1/4. — *Il giubileo del poer parroco* comm. — *Mai più chi mi accompagni*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2. — *Chi cerca non trova*, proverbio — *L'articolo 157*, comm. — *Il gesto* trasformista ventriloquo-drammatico-musicale. — *Ha brillante la tragedia*, scherzo comico. — *Il prof. Grapfigny ed il suo parente*, bizzarria comico-musicale. — Serata dell'attore A. Passerini.

DIOGENES. — Riposo.

MUSEO DESSORT (*Salone delle Belle Arti*, via della Zecca). — Aperto tutti i giorni per gli adulti, dalle ore 8 ant. all'imbrunire.

STATO CIVILE. — Torino, 24 novembre 1887.

NASCITE del giorno precedente 17, femmine 11.

MATRIMONI. — Affricano Michele con Appiano Bernardina — Averseno Alessandro con Calligaris Clotilde — Bachi Tullio con Silveri Erminia — Bassino Secondo con Machierando Maria — Fernando Eugenio con Rondelatto Vittoria — Flora Giuseppa con Valfetti Maria — Gorlier Giacomo con Roda Angela — Lautier Giovanni con Indri Isabella vedova Cavargna — Odonino Bartolomeo con Mancella Carola ved. Ongaa — Pagliano Giuseppa con Gambino Luigia — Scomazzi Alberto con Bocciolone Clotilde.

MORTI. — Genzano Carlo, d'anni 64, di Torino, Bergoncini Alessandro, id. 73, di Alessandria, notaio — Pistamiglio Luigia, id. 7, di Torino.

Agliardi Giovanni, id. 18, studente.

Foglini Elisabetta, id. 38 di Torino, ricamatrice.

Bussi Giovanni, id. 93, d'Acqui, marmista.

Perrucca della Rocchetta Irene n. St-Pierre de Nelsbourg, id. 81, di Nizza Mare, possidente.

Pallissotti Lucia, id. 64, di Torino.

Audrino Maria u. Paolo, id. 62, di Torino, sigaraia.

Perino Domenico, id. 18, di Savigliano, filatelaia.

Delarondine Delfina, id. 12, di Ventimiglia, scolara.

Ferrero Carlo, id. 19, di Piova.

Manfredi Filippo, id. 53, di Torino, operaio.

Aschieri Maria, id. 19, di Torre di Mondovì, contad.

Castagna Giuseppe, id. 53, di Cumiana, panattiere.

Donicola Carolina, id. 33, di Torino, passamanteria.

Ramella Giuseppina, id. 52, di Torino, cucitrice.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo N. 41 Più a domicilio 14, negli ospedali 10, non residenti 4 in tutto Decessi 1.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

MIRACOLO. Con garanzia dopo la guarigione, si cura in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta, di uomo o donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento, bruciore, flusso, catarro, ecc. Vedi **Miracolose iniezione e Confetti vegetali Costanzi**, in 4ª pagina. 1508

L'ANNUNCIAZIONE

Per i fortunatissimi vincitori dei vistosi premi dell'Ultima Lotteria, la parte di angelo annunziatore sarà eseguita dai fattorini telegrafici, poichè la Banca F.lli Casarelo, incaricata dell'emissione, ha anche questa volta tutto predisposto affinchè, appena compiuta l'estrazione, siano nei propri registri ricercati i nomi dei possessori di biglietti vincitori e sia loro immediatamente inviato un apposito telegramma recante la buona novella. Il signor Paolo Iocci di San Cosmo Albanese ricevette appunto in tal modo lo annunzio della vincita da lui fatta del secondo premio della Lotteria di Santa Margherita.

Un prossimo avviso

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Diffidamento

Il padre e la moglie del signor CESARE OTTOLENGHI diffidano, per **mera abbondanza,** il pubblico che non pagheranno alcun debito, nè riconosceranno alcun impegno da lui assunto.

Torino, 23 novembre 1887.

O 4650

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIDI,** l'esimia autrice delle *Case mie.* L. **2.** Da tutti i libraj. 4563

Una giovine culla fiducia a delle Scuole sovvenzionate municipali e premiata dalla Camera di commercio, conosce francese e bella calligrafia, desidera occuparsi come pagionevole presso qualche Casa di commercio o qualche negozio. Buonissime referenze.

Scrivere al *N.* **24** o **4655 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cercasi capitalista disponente di **80m.** lire per ingrandimento fabbrica (articoli di consumo). Rendimento 20 40 0[0. Dovrebbe disporre del suo personale e via cogliere all'occorrenza. Non si prenderanno in considerazione le lettere non firmate o senza indirizzo.

Scrivere al **N. 2** o **4060 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

D'affittare al presente

Locale sottoposto presso la **stazione P. N.,** di mq. 850 circa, ben arcato ed in piena luce, adatto per qualunque industria o deposito merci. — Rivolgersi al Pavr. Chiamino, via Mercanti, 19. C 4437

D'affittare

grande laboratorio ad 1 piano con vetrata, due camere e cucina, unito o separato. — Via Torino, n. 7. C 4547

Da cedersi

per fine dicembre l'antica **fabbrica di confetture e mostarda Arcangelo Risi** di **Milano,** a buone condizioni.

Dirigersi alla Ditta Risi, via Torino, 6, **Milano.** H 4502 M

Da vendere

Fortemente per **uno** o **due cavalli,** quasi nuovi. — 42, via della Provvidenza. C 4631

Saccarina. 500 volte più dolce dello zucchero.
Vanillina. 10 volte più odorosa della vaniglia.
H. SAAKE, **Genova.** C 4619

Coupons

rendita 5 0[0 in scadenza al 1° gennaio 1888 si pagano *gratis* dai Banco di cambio E.to COCCHI e C., via **Lagrange,** n. 35 (palazzo Cavour). C 4630

Ospedale Mauriziano Umberto I

È aperto il concorso per le somministranze alimentari occorrenti nel 1888.

Le offerte si devono presentare prima del 30 corrente.

L'Amministratore
SALA.

Signore o signora di civil condizione trovano camera, pensione e cure di famiglia presso signora sola di civil condizione.

Scrivere al *N.* **1** o **4661 T,** Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Un signore

vicino ed indipendente desidera giovane signora e signorina di ben rispettabile volere, che potrebbe occupare convenientemente ogni o gradevolmente alcune ore del giorno. Inutile scrivere senza unire fotografia e dettagli promettendosi massima serietà e segretezza. — Dirigere lettere **A. P. S. 36,** fermo in Posta, Torino. C 4619

Da vendere il Castello Villadeati

con magnifico **castello,** fronteggiato e parco, cintato, dell'area di circa 20 giornate (ettari 7,60). Il castello è d'una ubicazione bellissima ed è di un aspetto principesco. Per la compera vien accordata mora al pagamento. — Rivolgersi, per contrattare, al cambia-valute SARZANA GIUSEPPE, via Garibaldi e via S. Tommaso, n. 2 4611

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

Fegato di Merluzzo

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Grado di Fegato di Merluzzo, più quelle degli ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È preferita dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza o dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Firenze, Napoli - Sig. GARBITE VIZZANI e C. Milano e Napoli.

Cura del Sangue

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — Felice Bisleri.

Bibita all'acqua seltz e soda. — Ogni bicchierino contiene 17 centi[mi] di ferro sciolto.

Chiarissimo sig. Bisleri, Andorno, 10 agosto 1887.

Negli ultimi tempi tanto nella mia clientela privata quanto nella persona che frequentano il nostro Stabilimento Idroterapico - **Via Salutis** - *da me diretto la stagione, ho avuto occasione di sperimentare l'azione fisiologica e terapeutica del Ferro-China da voi preparato. Debbo dire, ed anzi dal vero, che per questo vino di choul, questo liquore mi ha grandemente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendentemente da atonia semplice dello stomaco, forma che sono assai frequenti negli individui nevropatici e nevrastenici. Ho anche trovato utile in quegli stati di debolezza generale che complicano le nevrosi isteriche, e che si manifestano particolarmente con anoressia, inappetenza e depressione psichica.*

Una giovane signora, di anni 21, affetta di isterismo ed ipocondria, con disgrazia fin qui ribelle ad ogni cura, con nausee e frequenti conati di vomito, ha tratto indubitabile vantaggio dall'uso quotidiano del Ferro-China Bisleri (un bicchierino prima del pasto).

In caso in cui potrà anche occorrere che il nostro liquore guarisca verità analitiche ed scrittanti ubbidendo ai suoi rari deliqui dalle interiora.

Un altra signora affetta da morbiasmo e con fenomeni periodici di straordinaria depressione fisica, inappetenza, assai ripugnanza al cibo, vertigini, tendenza al deliquio, si è trovata assai bene usando un po' del vostro preparato. 11-1-23-31

Seguitemi questa osservazione clinica e vi terrò informato dei risultati che potrà arrogare.

Vostro Prof. **ENRICO MORSELLI,** della R. Università di Torino.

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth.

Si vende nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

Fate uso per combattere l'anemia — Rinvigorisce della complessione sanguigna

Tattersall Italiano Torino

Corso Dante, locali Società Zootecnica.

Sabato 26 novembre 1887

Asta di Cavalli, Carrozze e Finimenti.

Il **Tattersall non compera nè vende per conto proprio.** — Lo scopo dell'istituzione è il pubblico interesse e lo sviluppo dell'allevamento equino. Gli affari si effettuano con lealtà e le garanzie offerte ai compratori sono delle più valide ed efficaci. Vasto scuderie, *boxes* e rimesse per accogliere in pensione e vendita. — Vendite ambulanti, presentazioni e ricevimenti tutti i giorni.

Regolamenti e tariffe *gratis* a richiesta. 4545

Banca Industria e Commercio

Capitale sociale L. 8.000,000 — Versato L. 4,000,000

Sede via Alfieri, 9.

Questa Banca riceve denaro in **conto corrente** al tasso del **3 1[2 0[0;** emette **Libretti Cassa di Risparmio** al tasso del **4 1[2 0[0** e **Fedi di credito** al tasso del **4 1[2** e **5 0[0** secondo la scadenza.

Rilascia **Cassette di sicurezza** a L. **25** e **40** annue.

Nuovo arrivo

delle rinomate impareggiabili

Candele Inglesi

« IMPERIAL SPERM »

le migliori, più belle e più economiche

Candele del mondo.

L. **1 25** al pacco } in pacchi da 4, 5 o 8 candele
» **25** — alla ventina di pacchi } di 500 grammi al pacco.

Deposito generale

presso la Ditta **ROSSI GIUSEPPE**

Via Garibaldi, 25 — **Torino.** 4606

Agli industriali.

Forza motrice la più economica e conveniente

MOTORE OTTO

a Gas od a Benzina

da 1[2 a 60 cavalli

Garanzie sorie sia per la forza effettiva che pel consumo di gas.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C[IA] 1008

Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

MIRACOLOSA INIEZIONE o CONFETTI COSTANZI. Guariscono radicalmente in **2** o **3** giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, siano pure ritenute inguaribili. Sanano alcuni e dati certi in **20** o **30** giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelotto; vincono i flussi bianchi delle donne; sopraggiunge le arenelle e tolgono i bruciori orinali, siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli effetti da mali cronici che produranno i **Confetti** uniti all'**iniezione** e coloro che si curano oppure il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto consistente da una occasionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di animali guariti e certificati medici di tutta l'Europa; attestati visibili metà in Parigi, boulevard Diderot, 83, e metà in Napoli, presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. **3;** con siringa privilegiata L. **3 50.** Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non usa l'uso dell'iniezione, scatole da 50 L. **3 50.** — Tutto con dettagliata istruzione. **s**

Si trovano presso le farmacie PRATO, via Po, 21; TARICCO, piazza S. Carlo, **Torino,** ed in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno. — Rimettendo vaglia all'autore, questi le spedisce ovunque senza aumento di spesa. 1466

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica,** sostanze di cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti, oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1[2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1072

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Turlero, Giordano,* v. Roma; *Tvisano; Torre; Mosca,* v. Maxima, e *G. B. Schiapparelli e figli,* p.ta S. Giovanni; *Tacconis,* v. Garibaldi; *Arviena,* v. S. Teresa; *G. Testa,* via Roma; *Paglieri ed Almasio,* piazza Statuto, 3.

JUTA LAVORATA della fabbrica **E. BALESTRERI.**

Deposito in Torino, via Arsenale, 38. — Prezzi ribassati.

Nuovi arrivi in Tela stampata e tessuti per tappezzerie mobili e cortinaggi. **Tappeti, guide,** tele da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti. Tela per **imballaggio** e **sacchi** d'ogni tipo e qualità.

Pillole Balsamiche

senza sapore nè odore, insuperabili per guarire gli scoli recenti e cronici ritenzioni d'urina, catarri di vescica, ecc. L. **3 50** e **2.**

Pillole virili. organi genitali. L. **5.** — Farmacia **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, n. 40, Torino. 1500

Occasione opportunissima.

3000 **Coperte** di pura lana, lunghe m. 2, largo m. 1 70, peso k. 2. — Si liquidano con vendita all'ingrosso a L. **5** cadune, presso **G. PELISSERO e C.,** via S. Quintino, 15, **Torino.** 4627

Riviera di Ponente.

Ville con **giardino** d'affittare per la prossima stagione invernale o al presente, nelle vicinanze della stazione ferroviaria **Borgio Verezzi.** Posizione riparata. C 4569

Per le trattative rivolgersi al sig. **STABILOCO BERNARDO.**

Virginia. A dire la verità credevo che l'abbiamo di un giorno mi avrebbe fatto meritare la risposta, ed una lettera. C 4650

Grand Hôtel des Palmiers

Boulevard Victor Hugo à Nice.

Quest'Albergo, quasi interamente ricostruito, dopo il 25 febbraio scorso, nelle migliori condizioni possibili di solidità e di comodi, possiede **80** belle camere e diversi salons, il tutto esposto in pieno mezzogiorno, sul bellissimo parco dell'albergo, in una posizione eccezionalmente salubre. — **Apertura il 25 novembre.**

Diretto da **J. MONNEY,** di Fribourg (Svizzera), proprietario e fondatore del **Grand Hôtel de Fribourg,** ciò si farà premura di soddisfare sotto ogni rapporto a gli ospiti che gli accorderanno la preferenza. H 4608 G

Coperture impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Forze a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 7, 14, 21 d'ogni mese.

Partirà il 3 dicembre

direttamente per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

SUD-AMERICA

Viaggio in **22** *giorni.*

Partirà il 14 dicembre

direttamente per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

OAXACA

Viaggio in **17** *giorni*

Partirà il 22 dicembre

direttamente per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

MATTEO BRUZZO

Viaggio in **20** *giorni.*

PREZZI RIDOTTI

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:

EUGENIO LAURENS

Agente generale in Italia 1259

GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA.

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenze fisse il 10 d'ogni mese

da Genova per Montevideo e Buenos-Ayres

Il Direttore **STAMBOUL** Capitano MAIGRE

partirà il 10 dicembre 1887.

Il 10 gennaio partirà da GENOVA il vapore **TIBET.**

VIAGGIO IN VENTI GIORNI.

Vitto scelto, vini, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.

Per merci e passeggieri dirig. a **Genova,** al Rmo. **VITTORIO SAUVAIGUE,** *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.* — **Per Passeggieri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C.,** *incaricati quali mediatori a Genova, via del Campo, n. 12.* 4185

I DIFENSORI DELLE ALPI

Bozzetto di **EDMONDO DE AMICIS.** Nel NUMERO DI NATALE e CAPO D'ANNO dell'*Illustrazione Italiana* che uscirà il primo dicembre, oltre alle incisioni, alle pagine colorate dei più celebri artisti italiani, pubblicherà una novità letteraria delle più attraenti: **I DIFENSORI DELLE ALPI,** bozzetto di Edmondo De Amicis. — Prezzo di questo numero straordinario: *LIRE DUE.*

MILANO. — DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, VIA PALERMO, 2. — MILANO 4647

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 **GRAN PREMIO** ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

IL SOLO applaudito all'Oreficeria argentata — IL SOLO applaudito all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C[IE] DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — CHRISTOFLE — La marca di Fabbrica

ed Iniziale su tutte le lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la ditta e marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per intero.

CHRISTOFLE & C[IE] a Parigi.

LUIGI MAZZA

via Garibaldi, n. 7.

Sino a **tutto dicembre** p. v. continuerà la liquidazione di abiti fatti e stoffe estere e nazionali.

Odesi con grande ribasso, e subito, tutta od in parte la merce esistente nel suddetto negozio. 4276

Elisir Antinevroso Delbecchi

pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie nervose e specialmente contro **l'EPILESSIA (mal caduco)** si prepara esclusivamente nella farmacia chimica **di Paolo Delbecchi,** via Rosine, 8, *Torino.*

Flacone grande L. **5 0** — Flacone piccolo L. **3.**

Aggiungendo cent. 50, si spedisce franco. 4587

LA VERA

ACQUA DI BOTOT

è il solo Dentifricio approvato

dalla ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

La scelta di un buon dentifricio è di grande importanza per la salute, poichè da questa scelta dipende la conservazione dei denti, indispensabili alle funzioni digestive. Ora, la superiorità dell'**ACQUA di BOTOT** è solidamente affermata dalle approvazioni dell'*Accademia* e della *Facoltà de Medicina di Parigi.* Non vi ha dunque luogo di confondere questo Dentifricio con altre preparazioni offerte con elogi non giustificati da alcun titolo.

POLVERE di BOTOT Dentifricio alla China-China

Bulgare in Rivista

DEPOSITO GENERALE:
220, Rue Saint-Honoré, 220
PARIGI

Presso i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri.

H 4410

PILLOLE di BLANCARD

Ioduro di Ferro inalterabile

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Adottate dal Farmacista ufficiale francese.

Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole contengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici fortificanti sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*flussi bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Skrofole costituzionali,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energici per fortificare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui sotto e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

SUPPRIMARE OGNI CONTRAFFAZIONE Farmacista a Parigi, r. Rumpoix, 40.

Per la cura

della

ACQUE MINERALI NATURALI

Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio,** piazza Castello, n. 19, via-à-vis *Hôtel d'Europe,* elegante servizio e bicchieri di tutte le acque conosciute per continuarne la cura intrapresa ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e F.lli Paissa.** 2234

MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO dei

CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi moderatissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino,** *presso* **D. Mondo,** *via Ospedale, 5;* **F. Bocca,** *piazza Carlo Felice, 3;* **Torelli,** *via Roma, 12;* **Torta,** *via Roma, 21;* **G. Manfredi,** *via Finanze, 3 e 5;* **Sampò,** *via Roma, 1;* **farmacia Taricco,** *piazza San Carlo, 2.* H 3056 G

MÉLANOGÈNE

TINTURA per la BARBA

di Dicquemare, Chimico

a ROUEN

APPLICAZIONE FACILE E RISULTATO CERTO

La sola Tintura garantita assolutamente inoffensiva

NERO, BRUNO, CASTAGNO E BIONDO

Prezzo: £ 6.00

Si vende in Torino presso { D. MONDO, via Ospedale. Carlo MANFREDI, via Finanze, 3 e 5. G. CERUTANO, piazza Castello, 24. V. SAMPÒ, via Roma, 1.

DENTI - Igiene della bocca - DENTI

G. BIANZINO

Medico - Chirurgo - Dentista

TORINO - Via San Massimo, n. 7, piano nobile - TORINO

DENTI FINTI

Pezzi parziali e Dentiere complete — Riparazione dei pezzi rotti e di quelli non riusciti.

Si garantisce la perfetta masticazione.

PREZZI MODICI

Pagamento a rate mensili.

L'agevolezza del pagamento a rate mensili non è soltanto per quelle persone cui potesse scomodare lo sborso in una sol volta, ma anche e più ancora perchè serva a tutti di garanzia sulla perfetta esecuzione dei lavori. 501

Estirpazione senza chiavo e senza dolore dei denti incurabili.

COFFEA ARABICA

Ratafià di caffè

LIQUORE IGIENICO DIGESTIVO

preparato dal chimico-farmacista

E. GAMBAROVA

BIELLA. 1258

Deposito in *TORINO* presso i F.lli **PAISSA,** piazza S. Carlo, n. 6.

MALI SEGRETI

Abolita il mercurio e le iniezioni, domandate il. Decotto vegetale di **copaiviua e parigliua** *del Dott. Turn di Londra cura in pochi dì mali acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione, e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. Il flacone.* Un vaso L. 5,50 più 70 cent. se per posta il vasi L. **15** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertolli e C.,** Farmacisti, **Milano,** via Monforte, num. 6. — Depositi: *A. Manzoni e C., Milano; O. Altura; Cesare Pegna e Figli,* **Firenze;** *Brusa e C.; Rizzetto e Perviani,* **Genova;** *Turin, Turrisco, Schiapparelli e Figli,* **Torino;** *Böhmer,* **Venezia;** *M. Petrella,* **Palermo;** *Bambara,* **Messina;** *Farri, Bonavia,* **Bologna;** farm. *Molinari,* **Alessandria;** *A. Manzoni e C.,* **Roma e Napoli;** *Tantini,* **Verona.** 118

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiera, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per cilindri e condotte di vapore — **Feltro** binnino incatramato contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che ella fanti anni so no fa per tutta Italia ed all'estero è bastevole per raccomandarla.

Si avvertono i consumatori di riunire le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica, regolarmente depositata, sul cui è chiuso l'inverso che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è una etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto *Luigi Ciuti.*

Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 9, in **Firenze,** ed in tutte le farmacie del Regno. 118

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.